



#Com.Viso

Descrizione dettagliata - IT

Versione con integrazioni – gennaio 2017

Interreg V-A France-Italie
ALCOTRA 2014 – 2020
Secondo bando

Pour un territoire du Mont Viso européen ! Per un territorio del Monviso europeo !

Depuis mai 2015, les élus du territoire sud du Mont Viso s'organisent afin de donner corps à une unité transfrontalière que tant de choses réunissent : histoires passées, communautés de langues, diversités religieuses, esprits montagnards, futur commun face à la globalisation.

L'Europe d'aujourd'hui doit pouvoir compter sur des territoires organisés sachant dépasser leurs organisations administratives et les frontières afin d'ancrer plus encore en son cœur des territoires vivants qui décident ensemble de leurs visions pour leur communauté.

1 Union | 2 Pays | 4 Communautés de communes, 5 Unions de communes et des villes portes rassemblant 102 communes et abritant 147 160 citoyens ont décidé de prendre le chemin d'une unité européenne.

Le dossier Alcotra **#Com.viso** présenté par l'Association Culturelle Sociale et Sportive du Queyras, la MJC du Briançonnais, le *Consorzio Monviso Solidale* et la *Fondazione Amleto Bertoni* est une contribution importante à notre objectif stratégique 6 « # Innovation sociale (Jeunes – Aînés) ».



Max Brémond, Président de la Communauté de communes du Guillestrois

Da maggio 2015, gli amministratori dei territori a sud del Monviso si sono organizzati per dar corpo ad un patto transfrontaliero che unisce: storia, comunità linguistiche, diversità religiose, spirito montano, un futuro condiviso che sfida la globalizzazione.

L'Europa di oggi deve poter contare su territori organizzati che sappiano andare oltre le loro organizzazioni amministrative e le loro frontiere per consolidare la volontà comune di decidere insieme le prospettive delle loro comunità.

1 Unione / 2 Nazioni / 4 Comunità di comuni, 5 Unioni di Comuni e città porte di valle che racchiudono 102 comuni e 147.160 abitanti hanno deciso di intraprendere il cammino di unità europea.

Il dossier Alcotra **#Com.viso**, presentato dall'*Association Culturelle Sociale et Sportive du Queyras*, la *MJC du Briançonnais*, il *Consorzio Monviso Solidale* e la *Fondazione Amleto Bertoni* è un contributo importante al nostro orientamento strategico 6 “# Innovazione sociale (Anziani-giovani)”.



Mauro Calderoni, Sindaco di Saluzzo

"1. Cosa è l'innovazione sociale?"

L'innovazione sociale può essere definita come lo sviluppo e l'implementazione di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) **per rispondere ai bisogni sociali e creare nuove relazioni e collaborazioni sociali**. Figura nuove risposte alla pressione della domanda sociale, relative al processo di interazione sociale.

E' volta a migliorare il benessere umano. Le innovazioni sociali sono innovazioni che sono sociali sia nel fine sia nei mezzi. Sono innovazioni che non positive solo per la società, ma che contemporaneamente **ACCRESCONO LA CAPACITA' INDIVIDUALE AD AGIRE"**

Commissione Europea

Guida all'innovazione sociale

Febbraio 2013

Il progetto #Com.Viso intende sperimentare l'innovazione su un territorio transfrontaliero con l'utilizzo di una modalità di intervento **(animazione sociale e di comunità)** che:

- introduce un cambiamento in termini operativi e di partenariato **(innovazione organizzativa)**
- prevede il coinvolgimento e la partecipazione dei destinatari **(innovazione sociale)**
- attraverso l'impiego di strumenti tecnologici di lavoro e di relazione più evoluti e moderni **(innovazione tecnologica)**.

Abstract

#Com.Viso vuole realizzare una strategia basata sullo sviluppo di comunità per migliorare la qualità della vita della popolazione che vive nei territori montani e marginali attorno al Monviso.

Propone quindi, come sollecitato a livello UE e nazionale, di **innovare i servizi sociali e sanitari favorendo lo sviluppo di comunità** ed individua l'animazione sociale come metodo e strumento per poterlo realizzare. Centrale è la figura dell'animatore sociale, che quale facilitatore fornisce strumenti ai soggetti interessati dai servizi per coinvolgerli nel cambiare le condizioni in cui vivono, media le relazioni tra comunità e decisori, favorisce la valorizzazione delle risorse e l'apprendimento all'interno delle comunità (processi di community learning).

Gli studi confermano l'efficacia di questo approccio per contribuire a mantenere livelli di welfare adeguati a contrastare lo spopolamento dei territori montani, rispondendo in particolare ai fabbisogni di giovani e di persone fragili (adulti in difficoltà ed anziani) attraverso: aggregazione, relazioni, accessibilità ai servizi e coinvolgimento nei contesti socio-economici locali.

La figura è nota, ma non diffusa. Il suo ruolo nel contesto transfrontaliero montano richiede competenze e modalità di integrazione in un modello di servizio peculiari e non ancora approfondite. Nel partenariato si configurano le condizioni ideali per farlo in modo efficace. Se Saluzzo rappresenta un'eccellenza nell'aver creato le condizioni per superare il servizio individuale ed aver avviato i primi percorsi di partecipazione, presso i partner francesi si ritrovano figure anche non formalizzate con esperienza di animazione e mediazione. I differenti profili dei partner permettono inoltre di comprendere le modalità di integrazione in diversi servizi socio-sanitari e tipologie di gestori.

Com.Viso con il supporto di un'Università chiarirà le competenze da introdurre nei diversi percorsi di formazione (sanitari e sociali), sperimenterà la figura sul campo per valutare il riscontro da parte dell'utente e identificare le condizioni di sostenibilità. Il risultato ultimo sarà dunque la diffusione di un modello di innovazione socio-sanitaria sostenibile ed efficace, trasferibile ed adottabile su tutto il territorio transfrontaliero ed oltre e l'avvio di esperienze pilota frutto di questo approccio animativo.

Sommario

A. PRESENTAZIONE DEL PARTENARIATO	1
B. CONTESTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	6
B.1. Origine del progetto e problematiche individuate	7
B.1.a. Le precedenti esperienze di collaborazione tra partner e origine del progetto	8
B.1.b. Le problematiche	9
B.2. Area d'intervento	12
B.3. Bisogni espressi	13
B.3.1. Bisogni delle fasce deboli	14
B.3.2. Sfide	15
B.3.3. Approccio	16
C. PROGETTO	18
I. Quadro logico	18
C.1. Riferimento al programma Alcotra e inquadramento nelle politiche territoriali	18
C.1.a. Politiche UE	18
C.1.b. Riferimento al programma Alcotra	18
C.1.c. Riferimento alle politiche e strategie locali	21
C.2. Obiettivo generale	23
C.3. Obiettivi specifici	24
C.4. Tipologie d'azione previste	24
C.5. Risultati attesi	25
C.6. Gruppi di attività (WP)	29
C.6.a. WP0-PREPARAZIONE	30
C.6.b. WP1 - COORDINAMENTO E GESTIONE AMMINISTRATIVA	31
C.6.c. WP2 COMUNICAZIONE	33
C.6.d. WP3 - IN COMUNE	38
C. 7 Carattere transfrontaliero di #Com.Viso	51
C. 8 Innovazione e sostenibilità	53
C. 9 Indicatori	56
C.9.a. Indicatori di risultato del programma	56
C.9.b. Indicatori di realizzazione - output del progetto	56
C.10. Calendario - scadenze	1
II. Piano finanziario e costi	2
C.11. Costi – lista dettagliata dei costi (v. allegato)	2

ALLEGATI TECNICI:

- Approfondimenti di parte italiana e francese

A. PRESENTAZIONE DEL PARTENARIATO

Partner	Consorzio Monviso Solidale		
	n.ro	01	Acronimo CMS
1. Forma giuridica	Consorzio di Comuni ai sensi dell'art 31 del Dgls 267/2000, costituito per la gestione dei servizi sociali		
2. Scopi e obiettivi generali	Organizzazione e gestione di servizi e interventi sociali a favore della popolazione residente nei Comuni del territorio consortile, in particolare per le persone in situazione di disagio sociale (minori e loro famiglie, anziani, disabili, adulti in difficoltà)		
3. Esperienze	<p>Il CMS ha ormai superato 18 anni dalla sua costituzione inglobando nel frattempo 6 Comuni che inizialmente non avevano aderito alla forma consortile (in totale 58 Comuni). La sua organizzazione ha subito nel tempo un adattamento all'evoluzione dei servizi sociali, in particolare dopo l'approvazione della legge 328/2000 e la L.R. piemontese n.1/2004(applicativa della L.328/2000).</p> <p>Già nel 1999 era stata istituita l'Area Progetti e Qualità che ha permesso una gamma di realizzazioni progettuali in diversi settori di intervento e che ha permesso di accreditare l'Ente come Agenzia Formativa e Ente di Servizio Civile. Recentemente il CMS è stato accreditato dalla Regione Piemonte anche per i Servizi al Lavoro. Con l'Area Famiglie e Minori, istituita nel 2008, si è strutturata una relazione più intensa con i Comuni e le associazioni del Terzo Settore per gli interventi di promozione sociale e di partecipazione attiva di tali enti alla programmazione e gestione dei servizi. Complessivamente il bilancio annuale si attesta intorno ai 18 milioni di euro.</p>		
4. Collaborazioni con altri organismi	<p>IL CMS ha sviluppato una stretta collaborazione con l'ASLCN1, attraverso una convenzione ormai pluridecennale e la definizione del PEPS-Piano e Profilo di Salute, per la realizzazione sul proprio territorio degli interventi a carattere sociosanitario (a domicilio, nelle strutture diurne e residenziali). Con i 58 Comuni che lo costituiscono ha definito il PdZ-Piano di Zona e sviluppato iniziative specifiche non consorziate (denominati servizi aggiuntivi) nell'ambito della promozione sociale e di attività complementari all'ambito sociale e socio-sanitario. Con le realtà del Terzo Settore (associazioni ed enti di volontariato, di cooperazione sociale e di promozione sociale) nei diversi settori di intervento (minori, anziani, disabili, ecc.) ha promosso una serie di iniziative per la loro integrazione nella programmazione sociale e lo sviluppo di attività complementari.</p>		

Attuatore del CMS	ASL CN1 – Distretto di Saluzzo		
	n.ro	01.a	Acronimo ASLSAL
1. Forma giuridica	Azienda sanitaria con personalità giuridica propria e autonomia imprenditoriale, ai sensi della normativa italiana D.LVO 502/92.		
2. Scopi e obiettivi generali	L'Azienda Sanitaria Locale CN1 fa parte del sistema sanitario della Regione Piemonte. L'Azienda ha come scopo la promozione e la tutela della salute, sia individuale che collettiva, della popolazione residente e presente proprio territorio, garantendo i livelli essenziali di assistenza sanitaria come previsto dalla normativa nazionale e regionale. L'Azienda svolge la funzione di analisi dei bisogni di salute e della domanda di servizi sanitari che soddisfa attraverso l'erogazione diretta di servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione oppure avvalendosi di soggetti con essa accreditati		

3. Esperienze	L'ASL CN1 ha competenza su un territorio di 175 Comuni, suddivisi in 4 distretti, in cui sono distribuiti gli ospedali e tutte le strutture che forniscono assistenza sanitaria territoriale e servizi di prevenzione, con un modello di gestione che comprende: i PRESIDI OSPEDALIERI; un HOSPICE; i DISTRETTI SANITARI (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Continuità Assistenziale notturna e festiva, Assistenza Farmaceutica, Assistenza omiciliare / Semiresidenziale / Residenziale, Assistenza Integrativa e Protesica. Ai Distretti è anche affidata l'integrazione socio-sanitaria con gli Enti gestori dei Servizi Socio Assistenziali per garantire agli utenti una risposta completa e soddisfacente sia di tipo sanitario che di tipo sociale-assistenziale; Dipartimento di Prevenzione; Dipartimento Patologia delle dipendenze; Dipartimento interaziendale di salute mentale in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo.
4. Collaborazioni con altri organismi	<p>L'Azienda ricerca sinergie con la rete degli altri soggetti pubblici, Enti locali, Associazioni di volontariato, Associazioni di categoria, finalizzate all'attivazione di progettualità idonee a migliorare la qualità dei servizi sul proprio territorio, la continuità dell'assistenza, la presa in carico degli utenti, per orientarli e coinvolgerli nelle scelte del proprio percorso di cura, sostenendone la libertà di scelta.</p> <p>L'ASL CN1 ha stipulato una convenzione con gli Enti Gestori dei Servizi Sociali per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria. Per quanto attiene il Distretto di Saluzzo l'Ente di riferimento è il Consorzio Monviso Solidale di Fossano.</p> <p>Nello specifico vengono realizzate, su progetto congiunto tra i competenti Servizi dell'ASL CN1 e Ente Gestore., le seguenti attività: cure domiciliari nelle fasi intensiva/estensiva e di lungoassistenza; protezione dell'adulto disabile in stato di abbandono attraverso affidi; la presenza dell'assistente sociale nell'ambito del Nucleo Distrettuale di Continuità delle Cure (NDCC).</p>

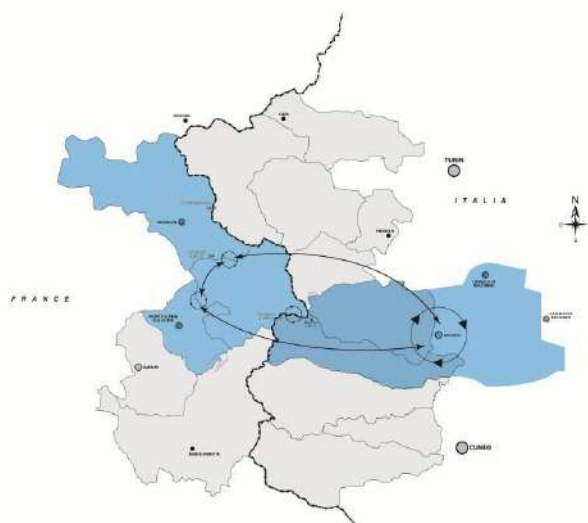
Partner	Association Culturelle Sociale Sportive du Queyras		
n.ro	02	Acronimo	ACSSQ
1. Forma giuridica	Associazione creata nel 1982, regolata dalla legge francese del 1 luglio 1901 <i>Centre social</i> autorizzato – da CAF dal 2001		
2. Scopi e obiettivi generali	<p>Lo sviluppo dell'azione sociale, educativa e culturale nel Queyras, con un'opera inter-associativa basata sull'economia solidale :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sociale: Punto pubblico RSP (rete di servizi pubblici); Asilo nido d'infanzia; gli anziani “rompere l'isolamento degli anziani », Cyber Queyras; Commissione disabilità attorno all'accessibilità e piccolo evento; famiglia e genitorialità. • Gioventù: Centro di svaghi, campi; Azioni giovani; Attività extra scolastiche; Accompagnamento progetti giovani • Socioculturale: Scuola di musica; Conferenze; Viaggi; Programmazione mensile di spettacoli annuali; Sostegno alle iniziative; polo risorse materiali. • Associativo: Sostegno ed accompagnamento associativo; coordinamento delle attività associative; Punto info Queyras; rete di partner dipartimentali. <p>La ACSSQ è autorizzata centro sociale intercomunale (dal 2003) dalla cassa d'assegnazione familiare francese (iniziativa portata dagli abitanti e sostenuta dai professionisti).</p>		
3. Esperienze	<p>Dal 1982: accesso alla cultura per la gioventù - accompagnamento dell'orientamento professionale - attività di tempo libero per i giovani</p> <p>Dal 2003: coordinamento della coerenza degli interventi a favore degli anziani: servizio dedicato che opera con innovazione e che favorisce la partecipazione attiva.</p> <p>Dal 2005: costituzione di una commissione locale “disabilità,, in legame con le</p>		

	organizzazioni dipartimentali: organizzazione di competizioni “handisport” (di cui campionato del mondo) ed accompagnamento degli operatori sociali sulla legge di accessibilità.
4. Collaborazioni con altri organismi	<p>La ACSSQ partecipa attivamente alle collaborazioni esistenti nelle Alte Alpi ed in regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra in particolare con l'unione regionale e dipartimentale dei centri sociali e sociali culturali, l'unione dipartimentale delle associazioni familiari, ADRETS, CODICI, ADOC...</p> <p>Più localmente anche con i suoi territori limitrofi: Ubaye, Guillestrois, Pays des Ecrins, Briançonnais.</p> <p>La DDCSPP 05, la ARS il consiglio dipartimentale 05 ed il consiglio regionale partecipano anche ai suoi orientamenti di sviluppo.</p>

Partner	Fondazione Amleto Bertoni		
n.ro	03	Acronimo	FAB
1. Forma giuridica	Fondazione senza scopo di lucro.		
2. Scopi e obiettivi generali	<p><i>“Tutte le iniziative e le attività della fondazione dovranno essere realizzate in conformità agli indirizzi programmatici stabiliti triennialmente dall’Amministrazione comunale di Saluzzo.”</i></p> <p>Da Statuto: <i>“1. sviluppo e sostegno turistico ed economico della città di Saluzzo; 2. salvaguardia delle tradizioni cittadine; 3. promozione culturale, turistica, artistica ed economica della città e del suo territorio.”</i></p> <p>Nell’ambito del punto 3. la città di Saluzzo con deliberazione della Giunta comunale n. 196 del 30/12/2015 ha affermato <i>“di individuare la Fondazione Amleto Bertoni quale ente che dia attuazione al progetto C-Lab, ...confermare quanto già deliberato con atto n. 62 del 31/3/2015 “Caserma Musso – Casa della Partecipazione – documento strategico” individuando gli spazi sui quali intervenire in caso di approvazione del progetto”, realizzando il progetto di integrare il ruolo del C-Lab a livello sociale con le attività a supporto dello sviluppo del territorio saluzzese.</i></p>		
3. Esperienze	<p>A seguito del lavoro svolto nell’ambito del progetto Alcotra appena concluso, ad aprile 2014 è nato il C-Lab, rete sociale, culturale e rigenerativa. L’ufficio del C-Lab si trova quindi attualmente presso la FAB nell’ex Caserma Musso, già Quartiere Militare dal 1601 al 1991, sede anche dell’Istituto Soleri-Bertoni che conta circa 800 studenti. Il Comune di Saluzzo ha identificato ulteriori spazi della FAB nell’ambito della ex Caserma Musso che potranno ospitare le diverse attività che intende affidare al C-Lab. Da Deliberazione n. 196 del 30/12/2015: <i>“si ritiene che la Fondazione Amleto Bertoni sia lo strumento organizzativo più efficace e più agile, in quanto già gestore degli spazi della ex Caserma Musso, già coinvolto direttamente nello sviluppo del progetto C-Lab e della Casa della Partecipazione, oggi in possesso di professionalità che potrebbero essere idonee all’accompagnamento e alla creazione di un gruppo di lavoro formato da giovani di Saluzzo e del territorio del saluzzese (valli comprese) ed inserito nel più ampio progetto strategico di valorizzazione del territorio denominato MOVE e curato da Paolo Verri”</i></p> <p>La FAB dispone di personale con anni di esperienza nella realizzazione di progettazioni soggette a contributo pubblico e privato.</p>		
4. Collaborazioni con altri organismi	<p>FAB: la fondazione collabora con tutte le associazioni di categoria, gli operatori culturali e sociali del territorio saluzzese.</p> <p>C-Lab: mette in relazione 25 realtà associazionistiche locali, e collabora con gli attori del contesto sociale locale e con le università piemontesi.</p>		

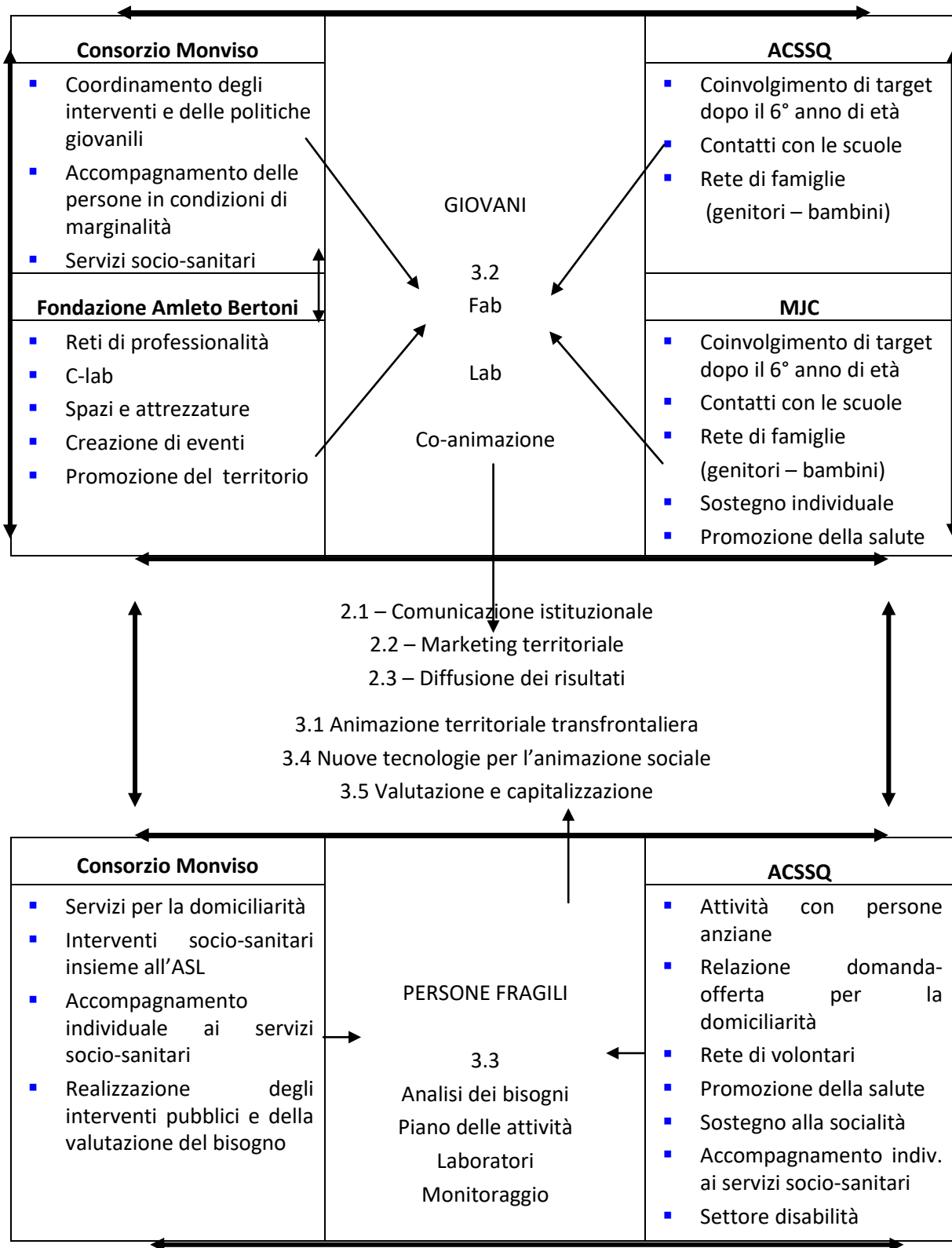
Partner	Maison des Jeunes et de la Culture du Briançonnais		
n.ro	04	Acronimo	MJC
1. Forma giuridica	Associazione creata nel 1965, regolata dalla legge francese del 1 luglio 1901. <i>Centre social</i> autorizzato – da CAF dal 1999		
2. Scopi e obiettivi generali	La creazione, la gestione ed il controllo della Casa dei giovani e della cultura del Briançonnais come un luogo di riunioni e di scambi interdisciplinari, che costituisce un elemento essenziale dell'organizzazione sociale e culturale del territorio, aperto a tutti senza discriminazione di sesso, d'età, di nazionalità, di religione ed avente il compito globale di offrire alla popolazione, ai giovani e agli adulti, la possibilità di prendere coscienza delle loro attitudini e capacità, di sviluppare la loro personalità e prepararsi a diventare cittadini attivi e responsabili di una Comunità viva.		
3. Esperienze	Dalla sua creazione nel 1965, possiamo citare alcune esperienze riguardanti la gioventù : 1998-1999: partecipazione al progetto info Transalp sull'informazione gioventù presso i giovani adulti (ALCOTRA) 2005-2007: creazione ed animazione di una rete di attori gioventù (RAJ) sul territorio del paese del grande Briançonnais (LEADER) 2009-2011: predisposizione e coordinamento delle attività per la gioventù del progetto Fare Insieme (ALCOTRA) 2013-2015: ingegneria ed animazione del progetto “giovani e territorio, una Comunità in divenire,, con il comune di Saluzzo (ALCOTRA) 2014-2015: realizzazione del progetto “MILANO 2015, i nostri giovani ambasciatori del paese del grande Briançonnais all'Expo,, (LEADER)		
4. Collaborazioni con altri organismi	La MJC del Briançonnais – centro sociale - coopera con gli attori presenti nel suo territorio di azione ma anche con gli organismi e le istituzioni responsabili delle politiche sociali e culturali. Questa collaborazione riguarda soprattutto la predisposizione di dispositivi, di azioni sperimentali, di messa in rete ed implica i servizi decentralizzati dello Stato (DDCSPP 05, PJJ, DRAC, ARS PACA), gli enti territoriali (CR PACA e CD 05) ma anche la Fondazione della Francia, la Fondazione « Edith Seltzer », la fondazione « Caisse d'Epargne ». Da numerosi anni, collaborazioni regolari ed operative sono anche sviluppate con la ACSSQ nel quadro dell'Unione dipartimentale dei centri sociali delle Alte Alpi.		

Localizzazione e cooperazione tra i partner di progetto

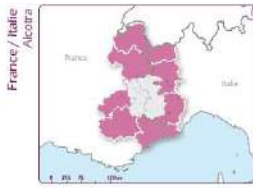


Schema delle relazioni tra i partner

Per ciascuno dei due gruppi target, ogni partner mette in gioco le sue competenze specifiche per provare a rispondere insieme alle loro aspettative e confrontare le rispettive esperienze. Per l'esattezza, si mira ad arrivare ad un nuovo livello più ampio di competenze.



B. CONTESTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA



I partner del progetto appartengono al gruppo montuoso del Monviso collocato su entrambi i versanti della frontiera franco-italiana a nord della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra e al centro della regione Piemonte.

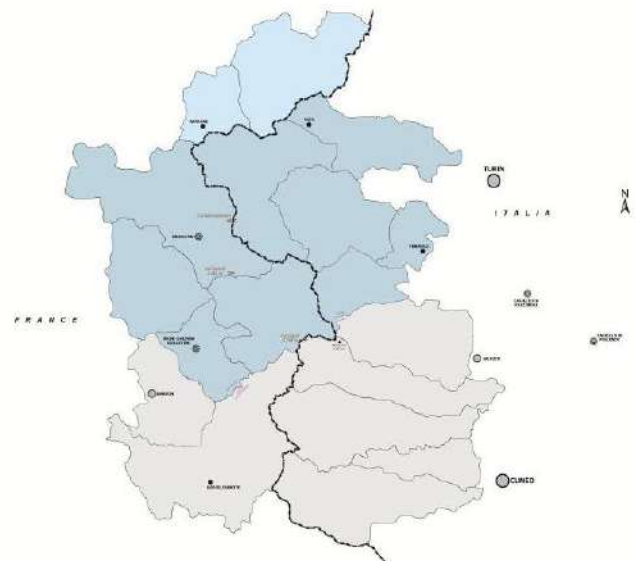
Questo vasto massiccio montuoso si colloca ad Est nel Dipartimento delle Alpi dell'Alta Provenza (04) e ad Est delle Alte Alpi (05) mentre è nella zona Ovest delle Province di Cuneo e di Torino.

Zona di scambi secolari, il massiccio del Monviso condivide zone di confine molto più rigide delle frontiere statali e, a partire da una prima iniziativa del 1981 dell'Associazione dei Paesi del Monviso (la

più attiva), numerosi sono stati i tentativi avviati per favorire un'integrazione duratura. Tuttavia le alterne vicende politiche, le riforme territoriali oltre le distinzioni amministrative, religiose e culturali, in particolare, rallentano gli slanci di un territorio che, se si organizzasse, potrebbe proporre alla sua popolazione ed ai suoi visitatori una zona montuosa europea di cooperazione e di sostegno reciproco.

Tuttavia, occorre rilevare :

- la predisposizione della **Conferenza delle Alte Valli (CHAV)** dopo il Protocollo di Cooperazione del 14.12.2000¹ a Oulx ed il protocollo d'intenzione per rafforzarla del 09.05.2005 a Briançon. La CHAV coinvolge le Comunità partner seguenti:
 - Parte francese: le Comunità di Comuni del Briançonnais, Paese degli Scrigni, Guillestrois, Queyras, Modane ed Alta Maurienne-Vanoise;
 - Parte italiana: le Unioni dei Comuni Alta Valle Susa, Bassa Valle Susa e Val Cenischia, Val Sangone, Val Chisone e Germanasca, Val Pellice e Pinerolese Pedemontano.



- **La Riserva Transfrontaliera della Biosfera (RTB) del Monviso (MAB-UNESCO)**. Lanciata dal Parco Naturale regionale del Queyras in occasione dell'anno internazionale della montagna insieme ai vicini parchi italiani

¹ Nonostante la richiesta del Queyras, del Guillestrois e del Pellice, le valli Po e Varaita non sono state incluse al protocollo, troppo lontane da Briançon e del Maurienne, capo del CHAV

(val Troncea, Granbosco di Salbertand, Orsiéra Rocciavrè, Po Cuneese) la RTB è stata riconosciuta dal Consiglio internazionale di coordinamento dell'Unesco nel 2014 ed include le seguenti Comunità partner:

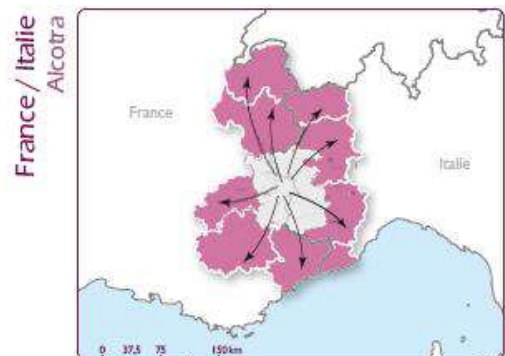
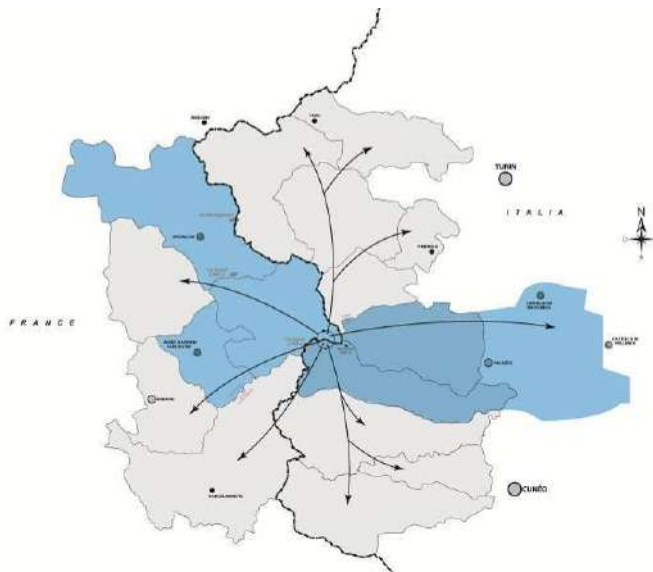
- versante francese: 21 Comuni – 2 siti iscritti al patrimonio mondiale dell'Unesco – 1 parco naturale regionale – 2 Dipartimenti – 1 Regione
- versante italiano: 88 Comuni – 2 siti iscritti al patrimonio mondiale dell'Unesco – 2 Province – 1 Parco naturale regionale – 1 Regione



- **L'intesa delle Terre del Monviso.** Consentita grazie all'intesa del Saluzzese (3/06/2015) è in corso di strutturazione ed ha appena firmato la Dichiarazione di Baratier. Consente di predisporre un territorio più equilibrato a Sud del Monviso. Coinvolge le seguenti Comunità partner :

1 Unione / **2** Nazioni / **4** Comunità di comuni, **5** Unioni di Comuni e città porte di valle
 | **102** comuni | **147.160** abitanti hanno deciso di intraprendere il cammino verso l'unità europea.

L'aggregazione di questi tre territori, anche se immaginata dal 2002, è difficile da realizzare e dovrà diventare l'oggetto di diversi accordi politici. Tuttavia, questi territori che sono simili devono affrontare sfide comuni fra cui quella dei servizi socio-sanitari alla popolazione, tema del presente progetto Alcotra. Operanti nel contesto del Massiccio del Monviso, i partner del progetto intendono contribuire a questo tema realizzando volontariamente la cooperazione tra quattro strutture, garantendo una diffusione dei risultati su questo ampio territorio, ed anche oltre, predisponendo un modello "Monviso,, vantaggioso per tutti (cf WP 3. 5).



B.1. Origine del progetto e problematiche individuate

B.1.a. Le precedenti esperienze di collaborazione tra partner e origine del progetto

1- La collaborazione del Consorzio Monviso Solidale con il territorio delle Hautes Alpes

Il Consorzio Monviso Solidale ha sviluppato negli ultimi dieci anni una costante ed intensa attività di cooperazione transfrontaliera con il territorio della zona del Dipartimento 05 con tre iniziative progettuali dei programmi Alcotra: inizialmente con l'ACSSQ con il progetto "A.D." relativo al sostegno della domiciliarità nelle zone di montagna, successivamente con l'ACSSQ e l'MJC (insieme al Pays des Ecrins e la ComCom di Guillestre) nel progetto "Fare Insieme" che ha sviluppato il tema della programmazione sociale e del sostegno alle forme associative territoriali ed infine nuovamente una sperimentazione, nell'ambito del progetto "Star Bene" realizzato con Codes 05 e Adoc 05 sulla promozione della salute.

2 - La cooperazione del ACSSQ e del MJC nel Pays del Grand Briançonnais ed al di là della frontiera franco-italiana

- L'ACSSQ primo partner associativo del Monviso a entrare in cooperazione

La prossimità del Queyras con l'Italia e le numerose iniziative condotte alla fine degli anni '90 nella cooperazione extraterritoriale del Parco naturale regionale del Queyras hanno portato l'ACSSQ ad entrare in cooperazione con i suoi territori vicini. Innanzitutto con il Guillestrois nel quadro della programmazione LEADER, successivamente con il nascente Pays del Grand Briançonnais. (LEADER +) e il CMS con il progetto A.D. (Interreg II). Le due strategie si sono incontrate con la realizzazione del progetto "Fare Insieme" che messo insieme gli altri operatori del Pays (ACSSQ, CCG, CCPE, MJC) e il CMS (Cf sopra)

- La collaborazione tra l'MJC del Briançonnais e il Comune di Saluzzo

La collaborazione nasce nell'ambito del progetto "Fare insieme". I due partner hanno poi realizzato il progetto ALCOTRA "Giovani Territorio e Comunità Future", di cui l'MJC era capofila, finanziato dalla Comunità Europea nel 2012 con 300.000 € circa. Questo secondo progetto ha permesso ai giovani dei due territori di incontrarsi ed ai partner di avviare una dinamica per lo sviluppo di strutture di supporto alla realizzazione delle politiche giovanili, e più in generale delle azioni sociali a sostegno della famiglia e dei cittadini, portando alla progettazione di una Casa della Partecipazione a Saluzzo, e quindi alla creazione del C-Lab.

Naturalmente, il progetto #Com.viso è una valorizzazione dell'insieme di questi progetti.

CAPITALIZZAZIONE

Il progetto #COM.VISO ha saputo trarre le lezioni dai progetti precedenti ai quali hanno partecipato i partner attuali del progetto. Ogni punto forte è stato riproposto ed ogni punto debole corretto per predisporre un progetto il più perfetto possibile.

Anziani	Partner	Punti di forza	Aspetti da perfezionare
A.D. – Assistenza e aiuto a domicilio	ACSSQ / CMS	Il mantenimento delle persone a casa e il forte radicamento nella propria comunità	La difficoltà di sviluppare processi sociali generativi e partecipati partendo solo dal proprio punto di vista professionale
Fare Insieme	ACSSQ / CMS / MJC	Il coordinamento tra organizzazioni sociali che operano in un territorio	La difficoltà delle piccole organizzazioni (assoc., coop, ecc.) a gestire iniziative progettuali più complesse
Benessere	CMS	L'integrazione tra operatori sociali e sanitari e la concretezza /operatività del rapporto con il territorio	La comunicazione come fattore di coinvolgimento sugli stili di vita di fasce della popolazione
A casa	CMS	La prossimità di persone disponibili a fornire un aiuto per la permanenza a casa di persone anziane	Individuare e modificare il progetto di intervento con il peggioramento delle condizioni individuali delle persone in difficoltà

Giovani	Partner	Punti di forza	Aspetti da perfezionare
Faire Ensemble	ACSSQ / CMS / MJC	Il coordinamento tra organizzazioni sociali che operano in un territorio	La difficoltà delle piccole organizzazioni (assoc., coop, ecc.) a gestire iniziative progettuali più complesse
Cultura des Hautes-Terres	ACSSQ	La mobilità per gli incontri nel corso di tutto l'anno e i risvolti nella produzione.	Il coordinamento tra partner e la presa in considerazione delle differenze.
Jeunes et territoire, une communauté en devenir	MJC / Saluzzo	L'apertura di prospettive di innovazione grazie allo scambio transnazionale per realizzare un approccio integrato e partecipato delle politiche giovanili	Disporre di competenze omogenee e luoghi in grado di sviluppare un modello comune di integrazione delle politiche giovanili attraverso progetti di sviluppo di comunità.

Questo progetto intende consolidare i punti forti delle esperienze precedenti, e proporre correzioni affinché i punti deboli siano trasformati in punti di forza. Oltre a questo, il principio dell'innovazione e dell'adattamento alla modernità costituisce il tema ricorrente dei partner del progetto.

B.1.b. Le problematiche

Il paragrafo riassume gli elementi fondamentali che hanno guidato la strutturazione del progetto.

SALUTE E SUE DETERMINANTI IN TERRITORIO MONTANO

La definizione adottata dal PePS² nell'analizzare il Profilo di salute del Distretto di Saluzzo, ed assunta in #Com.Viso, **identifica la Salute con il controllo che le persone e le comunità hanno sul proprio destino di vita**, almeno quello che ritengono meritevole di essere vissuto; un controllo che dipende dalle condizioni dell'ambiente fisico e sociale, dal grado di sicurezza verso i rischi di precarietà, dalla salubrità delle scelte e dei comportamenti personali e dalla protezione dalle malattie.

Le determinanti di salute che secondo tale analisi determinano le principali **minacce che caratterizzano il territorio montano** comprendono:

- povertà e ostacoli all'accesso alle opportunità di cura;
- disagio e isolamento culturale;
- sicurezza dai rischi (stradali e dipendenze in particolare) soprattutto tra i giovani.

Occorre però analogamente dedicare attenzione anche agli elementi che favoriscono il benessere e la dinamica della persona nel suo ambiente e nella sua vita sociale. E' anche in questo ambito che si trovano alcune risposte, essendo la salute conseguenza anche di queste ultime. La parte ambientale e solidale sia per gli anziani sia per i giovani si trova ad esserne una determinante comune.

² PePS – Profili e Piani di Salute. Profilo di salute del Distretto di Saluzzo. ASL CN1, maggio 2010.

I TARGET DI #COM.VISO: GIOVANI E FRAGILI

I gruppi target di #Com.Viso sono stati identificati sulla base di:

- evidenza di elementi comuni di fragilità e debolezza,
- competenze dei partner adatte a intervenire sui bisogni che non trovano risposta³.

Si tratta di **16 700 giovani e 10 600 persone fragili**, residenti in un territorio di confine, in ambito montano e periferico, e che costituiscono un gruppo omogeneo di condizione sociale, individuato dai partner progettuali, su cui sviluppare elementi di innovazione

GIOVANI

Il target identificato comprende **i giovani** tra i 15 ed i 30 anni, suddividendoli in due classi di età:

- 15-18/19 giovanissimi
- 19/20-30 giovani che affrontano l'ingresso nel mondo del lavoro o gli studi universitari.

E' su queste classi che si intende agire, in quanto è urgente perché sono quelle in cui c'è il rischio di una scomparsa irreversibile dei giovani che induce un innalzamento dell'età demografica nel territorio.

Nel Distretto di Saluzzo la popolazione tra i 15 ed i 30 anni comprende circa **12.300 giovani** (ISTAT 2011), che rappresentano il **15,98% della popolazione totale**. Nei comuni di alta e media valle risiedono 7.380 giovani. Nei comuni, classificati dall'ISTAT come pianura sulla base del dato altimetrico, ma che sono comuni di bassa valle, vi sono ulteriori 1.171 giovani. Il target prioritario del progetto comprende dunque 8.550 giovani, ma ne beneficiano anche i residenti a Saluzzo ed in altri comuni adiacenti rientranti nel distretto.

Nel Briançonnais e nel Guillestrois-Queyras, 1 abitante su 4 è un giovane di meno di 20 anni e la classe di età tra 15 e 30 anni rappresenta circa **4.300 giovani**. Nonostante ciò negli ultimi dieci anni si è rilevata una tendenza alla riduzione del 5% dei giovani di meno di 20 anni, mentre la popolazione con più di 60 anni aumenta dell'8%.

Gruppo obiettivo: **16.700 giovani** con caratteristiche identiche sul territorio transfrontaliero.

I giovani si spostano per motivi di studio

L'indagine sviluppata a Saluzzo dal Tavolo di lavoro per le politiche giovanili ha evidenziato come **il 75% dei giovani⁴ che studiano in città non risieda a Saluzzo ma nei comuni montani e pedemontani circostanti**. La città rappresenta dunque il luogo privilegiato per intercettare il target dei giovani del territorio nel suo complesso.

Da parte francese, si osserva analogamente un abbandono importante dei giovani che hanno tra i 18/20 anni e i 24 anni verso i luoghi di studio post BAC. Ma si constata ugualmente un arrivo di giovani attivi dai 25 ai 30 anni di provenienza da altri territori. Solo il Comune di Briançon conta circa 800 liceali tra i quali pochi sono originari del Guillestrois e del Queyras, che hanno studiato solitamente a Embrun e Gap. I giovani si recano quindi nelle città universitarie, quali Grenoble, Lyon, Marsiglia, Aix en Provence. Gap e Briançon propongono comunque un'offerta di percorsi formativi qualificanti di livello 4 e 5 nel quadro degli istituti di formazione e degli istituti di formazione professionale. In merito alle Università, sono situate a Grenoble ed a Aix-Marseille (a 3 ore di distanza) a parte qualche UFR delocalizzata a Gap.

³ In C.7 sono indicate le complementarietà delle competenze dei partner utili a intervenire sui bisogni comuni.

⁴ Su un campione di 1275 intervistati.

Problematiche legate a giovani, salute, politiche giovanili

Sempre con riferimento all'indagine svolta dal Tavolo di lavoro per le politiche giovanili del saluzzese, i giovani stessi identificano tra i loro problemi al primo posto l'abuso di alcool da week-end (65%), seguito dal bullismo (51%) e dall'abuso di sostanze illecite (45%). Alcool e sostanze illecite nella percezione giovanile diventano dunque offerta attraente in un contesto non stimolante e disattento alle esigenze dei giovani.

Nel quadro di un lavoro di riflessione sviluppato dagli amministratori e dai dipendenti dell'UDAF nel 2011, che si ritrovano analogamente in un numero considerevole di bilanci di attività delle strutture che hanno in carico i giovani, emerge l'importanza di accompagnare i giovani nell'acquisizione di autonomia. La mobilità, lo stato di salute, l'equità nell'accesso alle attività ed alle strutture sportive, culturali e artistiche sono altrettante tematiche che contribuiscono all'autonomia dei giovani ma che è più difficile proporre loro nei territori rurali e montani.

Problematiche legate alla relazione tra giovani e territorio

- alto tasso di abbandono scolastico, soprattutto tra i 23-24-enni, soprattutto in montagna
- tendenza all'abbassamento delle ambizioni formative
- incertezza sulla sostenibilità nel tempo del modello di sviluppo territoriale

L'obiettivo di innalzare il livello di istruzione della popolazione giovanile resta un obiettivo prioritario che deve tuttavia confrontarsi con le specificità di un contesto locale in cui **l'innalzamento del livello di istruzione formale deve essere realizzato in simbiosi con i processi di apprendimento che si realizzano sul territorio nei luoghi di lavoro e nei contesti comunitari in cui si è consolidata quella cultura locale che ha fatto da motore allo sviluppo economico.**

Inoltre dal punto di vista dei singoli individui, come è stato dimostrato in questo periodo di crisi, in un contesto mutato la fragilità delle competenze acquisite rende estremamente difficoltosa una ricollocazione nel mercato del lavoro in caso di perdita dell'occupazione, con conseguente elevata probabilità di demansionamento e riduzione del reddito.

Sugli aspetti dell'economia e dell'identità territoriale la produzione locale è limitata e la rapida evoluzione delle professioni non è sempre sintonizzata con il territorio. E' necessario creare delle "passerelle" tra i percorsi d'orientamento professionale e le risorse potenziali dei territori. Le aspettative locali devono integrare la propria gioventù e promuovere una vision che possa ispirare il desiderio di volerlo. Il collegamento tra soggetti economici locali è ormai indispensabile (condivisione, testimonianza, accompagnamento, mentoring...).

PERSONE FRAGILI

La condizione di persona anziana o di adulto in difficoltà (per disabilità, per dipendenza, per situazione familiare,...) diviene maggiormente penalizzante nel contesto montano quando è associata ad una collocazione abitativa decentrata rispetto ai principali centri vallivi, che aumentano la difficoltà di accesso ai servizi e di isolamento sociale e relazionale. Lo spopolamento ha concorso a rendere ancora più difficile tale condizione perché le borgate spesso si presentano vuote, con le abitazioni chiuse soprattutto in inverno, senza opportunità di contatti umani e di occasioni aggregative. I dati purtroppo testimoniano come tali soggetti abbiano un peso non indifferente rispetto alla popolazione residente:

- mediamente **le persone ultrasessantacinquenni** nelle zone montane, secondo i dati più aggiornati del piano di zona (2012), rappresentano il **22/25 % della popolazione** con un indice di grande vecchiaia (ultra75°/ultra65°) spesso superiore al 50%. Questo significa che nelle sole Valli Po e Varaita, su circa 8.300 anziani, più di 4.200 sono over75 con le problematiche sanitarie tipiche dell'invecchiamento. Nel territorio complessivo, compresa bassa valle, il target comprende complessivamente **circa 16.000 anziani** oltre i 65 anni, di cui più del 50% grandi anziani.
- Nel Dipartimento delle Alte Alpi, la popolazione anziana con più di 60 anni è pari al 28%. Questi dati sono in anticipo sulle previsioni nazionali dell'INSEE che prevede più del 30% per il 2030 e che proietta già le Alte Alpi al 31% nel 2020. Nel Queyras-Guillestrois, le simulazioni indicano il numero di abitanti con più di 60 anni a **2.304 persone.**

Per quanto riguarda gli **adulti in difficoltà** la mappatura effettuata dal CMS in collaborazione con ASLCN1 fornisce come dato medio (mediana) per la disabilità, nelle sue diverse forme, pari all'1,5 per mille sul target 35/55 anni e del 4,5 per mille su quello 55/65 anni, per un totale stimato di 150 persone.

Sul versante francese i dati sono quasi inesistenti e sottoposti a segreto statistico dal momento che si ragiona su un territorio a bassa popolazione (< 8.000 hbts per Guillestrois-Queyras, zona di sperimentazione di questo progetto su questo target. A livello dipartimentale, la popolazione in qualche modo dipendente è stimata all'8,8% di cui il 60% vive al proprio domicilio.

Gruppo obiettivo: **10.600 persone fragili** con caratteristiche identiche sul territorio transfrontaliero.

Problematiche legate alla relazione tra persone fragili e territorio

Le opportunità di incontro e di convivialità che caratterizzavano la vita sociale della popolazione sono venute meno: la messa settimanale è garantita solo nei centri principali, le feste e gli incontri che connotavano le stagioni e la vita contadina si sono del tutto perse. L'indisponibilità di un mezzo di trasporto proprio come un'automobile o la difficoltà di condurla condiziona fortemente l'accesso verso i centri principali. La popolazione anziana ha grandi difficoltà ad approcciarsi a nuovi strumenti di comunicazione: in passato si suppliva spostandosi per lo più a piedi, in un cerchio ristretto di conoscenze e di contatti; il possesso di un abbonamento telefonico non era ordinario e appannaggio solo di qualcuno nella borgata. Ancora oggi questa è l'unica opzione che qualcuno ha accettato e non conosce, se non per informazione indiretta, le opportunità che Internet è in grado di offrire.

Gli amministratori delle *Terres Monviso*, nella dichiarazione di Baratier, hanno preso in considerazione fra i loro orientamenti strategici l'innovazione sociale sia a favore dei giovani che degli anziani.

B.2. Area d'intervento

IL TERRITORIO DI SPERIMENTAZIONE DI #COM.VISO: LA COMUNITÀ VISO

La Comunità su cui si sviluppa il progetto comprende un totale di 108.900 persone:

- il territorio di competenza dell'ASL CN1 - Distretto di Saluzzo: n. 38 comuni della Valle Varaita, Po, Bronda e Infernotto e dell'area del saluzzese⁵, per un totale di circa 80.000 abitanti e circa 1.180 chilometri quadrati. L'economia locale è prevalentemente rivolta ai servizi, all'agricoltura e all'allevamento. Anche a seguito del riconoscimento nel 2014 della Riserva Transfrontaliera della Biosfera è stata lanciata nel 2016 la strategia di sviluppo turistico MOVE (Monviso Occitan Valleys Europe), per sostenere lo sviluppo delle attività turistiche sul territorio montano. Grazie a questa strategia ha avuto origine il protocollo transfrontaliero Terre del Monviso (si veda in merito B. Il territorio di cooperazione).
- Il Guillestrois-Queyras e il Briançonnais sono attualmente tre Comunità di Comuni situate nel Pays del Grand Briançonnais che diventeranno due a partire dal 01.01.2017, unificando il Guillestrois e il Queyras. Questo territorio conta 27 Comuni e 28 903 abitanti. La loro economia è prencipalmente orientata verso il turismo e i servizi.

Il territorio nel complesso coinvolge 65 comuni e 109.000 abitanti.

⁵ Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Cardè, Casalgrasso, Casteldelfino, Castellar, Costigliole Saluzzo, Crissolo, Envie, Faule, Frassinò, Gambaasca, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Moretta, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Polonghera, Pontechianale, Revello, Rifreddo, Rossana, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Valmala, Venasca, Verzuolo.

Territori decentrati con caratteristiche di ruralità

Il Distretto di Saluzzo si caratterizza per una bassa densità abitativa: 68,45 abitanti per km² e quello del Briançonnais-Guillevrois-Queyras è ancora più debole (17,25 ab/km² che sono lo 0,6 rispetto alla densità del Dipartimento delle Hautes-Alpes, tra le più basse in Francia).

La comunanza tra i centri di Saluzzo e dintorni, situati nella pianura piemontese concentra la maggior parte degli abitanti (40.000) mentre le valli assomigliano a quelle francesi e, per paragone, la città di Saluzzo conta 17.069 persone come Briançon 12.733, seconda città delle Hautes Alpes dopo Gap.

Profilo di salute: fragilità del territorio montano

“In termini di salute, i fattori di contesto considerati si traducono in tassi di mortalità più elevati rispetto alla media regionale e quindi un **profilo di salute più fragile**⁶”.

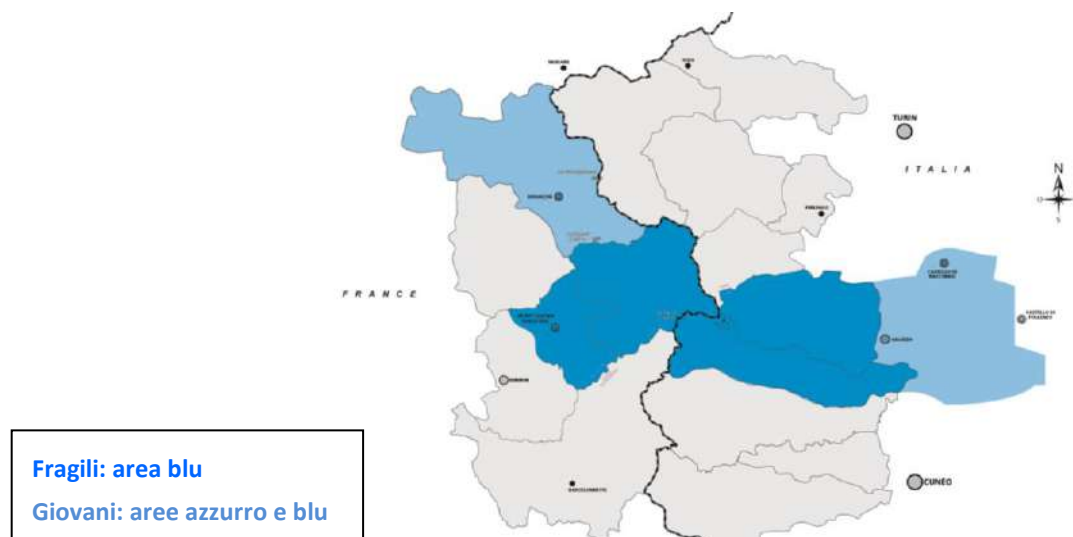
Sul versante italiano questa considerazione è valida nelle due vallate delle alte montagne (Po e Varaita)⁷. Anche se per il Guillevrois-Queyras questi dati non sono verificabili, per via del segreto statistico, occorre notare che il numero dei medici è in diminuzione negli ultimi dieci anni e che gli specialisti sono sempre più rari nel Dipartimento delle Hautes Alpes.

Gli interventi sui target individuati.

La nozione di zona periferica è contestuale sia alla collocazione geografica che a quella propriamente demografica rispetto al territorio alpino preso in considerazione.

Vista l’alta mobilità dei giovani, soprattutto in una fase di mancanza di lavoro, la zona periferica racchiude l’insieme del territorio in cui opera il progetto. Saluzzo nel punto di incontro delle valli di riferimento, e Briançon sono due città dove si può fermare la loro fuga e permettere loro di reinvestire.

Al contrario, per la scarsa mobilità delle persone fragili, la zona periferica è più vicina alla frontiera e in effetti più lontana dalle strutture sanitarie e della maggior parte dei servizi di cura. La parcellizzazione di questo target nel territorio ha portato i partner a concentrare la propria attenzione in una zona di frontiera come il Guillevrois-Queyras e nelle valli Po e Varaita .



⁶ PePs, op.cit.

⁷ PePs, op.cit.

B.3. Bisogni espressi

B.3.1. Bisogni delle fasce deboli

Cosa si aspettano i giovani dalle politiche giovanili?

L'analisi dei bisogni che i partner progettuali hanno condiviso, sono relativi a due studi riferiti recentemente ai target progettuali: uno realizzato dalla Fondazione CRC e l'altro dal Tavolo di lavoro per le politiche giovanili del saluzzese. Questi studi riassumono bene la situazione italiana, ma anche francese.

Per la *Fondazione CRC*⁸ "i giovani desiderano coinvolgersi nel loro territorio ma non trovano né infrastrutture adatte né sostegno" ... "si sentono abbandonati dagli adulti del territorio perché non li coinvolgono" "non vedono il proprio territorio come una risorsa ma come ostacolo alla libera espressione anche professionale" "grande curiosità (se stimolata) per le opportunità offerte da bandi Europei che danno la possibilità a giovani di realizzare progetti sul proprio territorio (progetti di sviluppo di comunità)" "molti hanno evidenziato l'assenza di luoghi d'incontro per giovani sui territori montani." Per il Tavolo di lavoro per le Politiche Giovanili del saluzzese, l'80% del campione dell'indagine svolta ha dichiarato di non conoscere il servizio "Informagiovani". Tra chi lo conosce, i giovani esprimono il bisogno di: "maggiore capacità di realizzazione delle idee dei giovani", (30%) come sostegno alla **CAPACITÀ DI INIZIATIVA**; "maggiori informazioni sugli scambi internazionali ed opportunità di esperienze all'estero" (27%) come sostegno **all'apertura**, all'esplorazione, "maggiore capacità di ascolto" (19%) come sostegno **all'aggregazione**.

C'è da dire che il 75% degli studenti delle scuole superiori risiede fuori Saluzzo, ma vive la città nel tempo libero in maniera analoga ai residenti. Pur dimostrando di non aver ancora chiaro cosa possa essere un **centro giovani**, i ragazzi affermano che deve essere pensato e progettato da operatori e giovani insieme. Ritengono quindi prioritario il "come" verranno progettate le iniziative rispetto al "cosa".

Quali problemi nell'erogazione dei servizi sociali e sanitari in territorio montano

La condizione di fragilità nel territorio transfrontaliero è espressa dall'isolamento e dall'invecchiamento della popolazione che deve fare i conti con una disponibilità di servizi poco decentrati e accessibili: **i medici di medicina generale sono presenti per lo più in media e bassa valle, l'accesso domiciliare da parte degli infermieri e degli operatori di assistenza a domicilio è particolarmente difficoltoso su strade di montagna, dispendioso in termini di tempo e di distanza (vedasi il video "OSSignur" disponibile sul sito www.monviso.it).**

In Italia come in Francia l'ospedale, sia per alcuni reparti di degenza che per presenza di ambulatori specialistici, è distante (Saluzzo dista tra i **33 e i 53 km. rispetto ai centri della media e alte valli Po e Varaita, Gap è a 3 ore dal Queyras e a 1h.30 da Briançon**). Le sedi di servizio sociale più decentrate, con la presenza di un'assistente sociale, sono collocate a diversi chilometri dai Comuni più alti.

Per migliorare la qualità di vita delle persone in difficoltà e monitorare con sufficiente costanza le loro condizioni, sarebbe opportuno disporre di maggior personale e più mezzi di trasporto o quanto meno poter comunicare e recuperare informazioni e parametri vitali con strumenti di contatto funzionali nella loro semplificazione e funzionanti rispetto a disponibilità di reti informatiche.

LA SINTESI DEI BISOGNI ESPRESSI DAI GRUPPI TARGET

I bisogni dei gruppi target individuati sono così riassunti :

bisogni dei GIOVANI transfrontalieri	bisogni dei SOGETTI FRAGILI transfrontalieri
- aggregazione	- accessibilità dei servizi: aiuto a domicilio
- capacità di iniziativa	- relazioni sociali
- apertura mentale e culturale	- qualità della vita a domicilio

⁸ Fonte: Report intermedio progetto MOVIMENTI (febbraio 2015).

B.3.2. Sfide

Il progetto si propone di cogliere la sfida posta dall'asse IV del Programma, Inclusione sociale e cittadinanza europea, ed in particolare "soddisfare il fabbisogno comune di mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche ad elevato rischio di spopolamento, pur mantenendo livelli di sostenibilità economica accettabili".

Albero problemi – obiettivi

PROBLEMI		OBIETTIVI
Spopolamento	↔	Mantenimento popolazione in montagna
↑		↑
Isolamento = carenza di CONTATTI/RELAZIONI e SERVIZI	↔	Servizi sociali e sanitari più efficienti/efficaci in relazione alla accessibilità
↑		↑
Servizi poco accessibili per persone fragili sul territorio Servizi poco presenti e/o inefficaci per i giovani	↔	Innovazione dei servizi socio-sanitari: Sociale (risorse di comunità) Organizzativa (per giovani che si spostano e per fragili che hanno problemi di mobilità) Tecnologica (relazioni per giovani, contatto e benessere per fragili)

LA STRATEGIA DI #COM.VISO:

- innovare i servizi sociali e sanitari attraverso un modello transfrontaliero che integri l'ANIMAZIONE SOCIALE, per attivare processi di sviluppo di comunità.

Cosa intendiamo per SVILUPPO DI COMUNITÀ⁹

L'obiettivo dello sviluppo di comunità è far crescere comunità competenti.

Lo **sviluppo di comunità come strategia** deve necessariamente prevedere interventi sia sull'**essere comunità** (persone che condividono aspetti rilevanti della loro vita) che **sentirsi comunità** (nella sua dimensione sociale di insieme): lo sviluppo del senso di comunità è considerato un modo per accrescere le competenze della comunità, ovvero accrescere la sua capacità a rispondere ai propri bisogni e dunque incrementarne la qualità della vita.

Cosa intendiamo per INNOVAZIONE SOCIALE attraverso processi di comunità

Se per "**innovazione sociale**" intendiamo "ogni innovazione che contribuisce a risolvere in modo nuovo un problema che si situa nella sfera dei bisogni sociali, come ad esempio la salute, il welfare, la mobilità, la connettività, l'abitare", **due sono gli aspetti alla base dell'azione di comunità**. Il primo è la **definizione stessa di comunità come "relazione fiduciaria di co/implicazione"**, il secondo è che "**costruire comunità è un processo intenzionale di soggetti consapevoli che si pongono obiettivi di cambiamento**".

L'ANIMAZIONE SOCIALE per giovani e persone fragili come strumento per attivare processi di sviluppo di comunità

Il concetto di animazione sociale si è espresso compiutamente, in Italia, alla fine del secolo scorso attorno alla rivista "Animazione Sociale" del Gruppo Abele. Il contributo di studiosi come Demetrio, Ellena, Floris, Pagliarini, Pollo e tanti altri, permette di delineare i confini dello spazio sociale entro cui si colloca l'animazione sociale (o socioculturale): la comunicazione, la quotidianità, la territorialità e l'uso di contenuti significativi (messaggi, immagini, sollecitazioni, ecc.).

Nel contesto montano, si propone l'**animazione di comunità PER LE PERSONE FRAGILI** per realizzare processi di sviluppo di comunità (empowerment) e rispondere ai bisogni attraverso lo sviluppo di consapevolezza,

⁹ E.R. Martini, Valutare la qualità dell'intervento sociale, Torino, 1999.

competenze, responsabilità, potere e senso di comunità attraverso il coinvolgimento, la partecipazione dei cittadini e la realizzazione di forme di connessione. Tale approccio crea anche le condizioni perché si possano sperimentare forme nuove di intervento a carattere sociale e sanitario attraverso un'alfabetizzazione all'uso delle nuove technologies sia per quanto riguarda aspetti di tipo tecnico-professionale (parametri vitali e loro monitoraggio) che per quanto concerne la Communication (videochiamate e uso della webcam) e la sicurezza (monitoraggio della localizzazione).

Con riferimento ai **GIOVANI il ricorso all'animazione in chiave socioeducativa (youth work)** è auspicato già dalla Risoluzione del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2009¹⁰: "1. la cooperazione europea in materia di gioventù perseguirà gli **obiettivi generali** seguenti: i) creare per tutti i giovani, all'insegna della parità, maggiori opportunità nell'istruzione e nel mercato del lavoro; ii) promuovere fra tutti i giovani la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e la solidarietà.

B.3.3. Approccio

L'animazione sociale trova le sue radici nella critica profonda che risale agli anni '70 nei confronti del servizio sociale per aver privilegiato il servizio individuale. **Ancora oggi però i modelli teorici non trovano riscontro nei servizi ancora molto incardinati su tale modello piuttosto che su una metodologia unitaria.** I progetti Alcotra "Giovani, territorio e comunità future" e "Fare insieme" hanno posto le premesse perché ciò possa realizzarsi, ovvero le condizioni necessarie di contesto a livello di comunità transnazionale: consapevolezza e coinvolgimento di amministratori e gestori, individuazione di strutture in grado di guidare il processo di innovazione, creazione di un team di operatori motivato. #Com.Viso intende proseguire attraverso un approccio sintetizzabile nei seguenti punti.

1: learning community

Il termine è ben descritto dal già citato studio della Fondazione CRC, ed applicabile ovviamente non solo al contesto giovanile, ma anche con riferimento alle persone fragili.

"... Nei suoi differenti significati, il termine *learning community* richiama l'idea di comunità su base territoriale o di comunanza di interessi; **individui che condividono conoscenze e competenze per sostenere lo sviluppo di comunità socialmente coese, in cui si possa trovare reciproco aiuto.**"¹¹

2: orizzonte di lungo termine

Lo stesso studio ribadisce, **per la sostenibilità del servizio nel tempo**, come "... La lunga durata degli interventi e un'attenta ingegnerizzazione dell'interazione tra livello istituzionale e processi di partecipazione dal basso appaiono due condizioni indispensabili per il successo delle iniziative."

3: focus sulle competenze degli operatori: quale profilo professionale e fabbisogno di modellizzazione

La già citata risoluzione del Consiglio Europeo sottolinea che "tra le questioni da discutere vi sono: una **formazione appropriata per gli operatori e gli animatori socioeducativi, il riconoscimento delle loro competenze mediante gli strumenti europei appropriati**, il sostegno alla loro mobilità e la promozione di servizi e impostazioni innovativi per il loro lavoro." **La necessità di un percorso di definizione della figura professionale** è emersa anche nel sistema italiano che vede attualmente presso la Camera dei Deputati depositato un *Progetto di legge per la Disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga*. Allo stesso disegno di legge si può fare riferimento per tracciare il **quadro dei servizi di riferimento per tali figure così come inteso in #Com.Viso**: "servizi educativi di accompagnamento alla crescita di individui e gruppi e servizi di

¹⁰ Risoluzione del Consiglio dei Ministri dell'UE del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) (2009/C 311/01).

¹¹ Fonte: Quaderno 23, Centro Studi Fondazione CRC.

consulenza...; servizi educativi per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere per gli adolescenti, nonché per l'inclusione sociale in contesti socio-territoriali svantaggiati; servizi per anziani;... servizi educativi per le tecnologie informative, comunicative e multimediali.”

4: gli spazi giovanili di matrice europea, strumenti di innovazione e valorizzazione delle risorse di comunità¹²

Per creare luoghi adeguati a realizzare processi e progetti di comunità che partano dai giovani stessi, G. Campagnoli,¹³ fornisce una chiara definizione degli “spazi giovanili di matrice europea”: sono “luoghi ... che nascono per rispondere in particolare al bisogno dei giovani di incontrare coetanei, ma anche di svolgere attività che soddisfino le loro aspettative creative, di confronto anche con il mondo adulto, che offrano la possibilità di partecipare attivamente alla vita del luogo stesso e della comunità locale, l'apprendimento, l'orientamento, l'acquisizione di competenze e l'assunzione di un ruolo sociale nell'ambito della propria comunità”.¹⁴ Sono quindi “strutture guidate da animatori socioeducativi in cui tutti i giovani, inclusi quelli non appartenenti ad alcuna organizzazione ed i giovani con minori opportunità, possono incontrarsi, creare ed essere coinvolti in progetti”¹⁵.

5: orientamento ai risultati

Il *Quadro europeo per la qualità nei servizi sociali* identifica tra i principi basilari della qualità la “Fornitura orientata al risultato: I servizi sociali devono concentrarsi in primo luogo sui benefici per gli utilizzatori, tenendo conto, se del caso, dei benefici per le loro famiglie, per gli operatori non professionisti e le altre parti in causa. La fornitura di servizi deve essere ottimizzata in base a valutazioni periodiche che devono tenere conto delle osservazioni dei beneficiari dei servizi e delle parti in causa relativamente alla loro organizzazione.”¹⁶

¹² Una più ampia descrizione si trova in 3.2 e negli allegati tecnici.

¹³ Riusiamo l'Italia- Da spazi vuoti a start-up culturali e sociali, G. Campagnoli, Gruppo24Ore, 2014.

¹⁴ Art. 149 par. 2 Trattato di Maastricht, 1992 e Risoluzioni del Consiglio dei Ministri già citate.

¹⁵ Risoluzione del Consiglio sulla panoramica del dialogo strutturato con i giovani sulla partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa, GUUE, 11.12.2012.

¹⁶ Comitato per la protezione sociale (CPS/2010/10/8 definitivo): Quadro europeo volontario per la qualità dei servizi sociali.

C. PROGETTO

I. Quadro logico

C.1. Riferimento al programma Alcotra e inquadramento nelle politiche territoriali

C.1.a. Politiche UE

Al fine di realizzare la Strategia Europa 2020, che ha compreso l'inclusione sociale tra gli obiettivi chiave, il Comitato europeo per la protezione sociale, tenendo conto anche degli input ricevuti dalle parti sociali, dalle associazioni di utenti e dagli organi di rappresentanza europea delle amministrazioni locali, ha elaborato un *Quadro europeo per la qualità nei servizi sociali*.

Il progetto è pienamente coerente a tali indicazioni ed affine anche agli obiettivi del programma EaSI¹⁷ di recente pubblicazione, per l'innovazione della politica sociale a sostegno delle riforme dei servizi sociali.

Le indicazioni fornite nel *Quadro europeo volontario per la qualità dei servizi sociali* (adottato dal Comitato per la protezione sociale nel 2010) saranno seguite al fine di permettere una focalizzazione sulla qualità dei servizi attivati e la disponibilità degli elementi quantitativi e qualitativi necessari alla trasferibilità dei risultati ed al monitoraggio successivo della qualità.

C.1.b. Riferimento al programma Alcotra

Si riportano di seguito i contenuti del *Programma di Cooperazione Territoriale Transfrontaliera INTERREG V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014/2020* (di seguito *Programma ALCOTRA 2014/20*) a cui il progetto fa riferimento.

SWOT: Crescita inclusiva

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Tessuto economico forte e diversificato basato su turismo, agroalimentare, aerospazio, meccatronica, ICT Presenza significativa dell'economia sociale con reti e raccordi strutturati con le istituzioni Presenza di reti e forme di partenariato scolastico e istituzionale e di percorsi formativi bi nazionali	Aumento del tasso di disoccupazione in particolare giovani under 25 e donne; Mismatching tra domanda e offerta di lavoro Debolezza dei servizi per il lavoro che promuovono la mobilità transfrontaliera Isolamento geografico dovuto a carenza di infrastrutture adeguate per la mobilità transfrontaliera e isolamento delle fasce più anziane della popolazione rurale e montana con difficoltà di accesso ai servizi Elevate percentuali di abbandono scolastico presso i giovani e utilizzo poco diffuso di metodologie sperimentali ed innovative atte a contrastare tale fenomeno Difficile adeguamento dell'offerta formativa ai rapidi cambiamenti economici e all'eterogeneità della domanda di lavoro e scarsa integrazione tra i sistemi della formazione professionale, istruzione e lavoro Bassa mobilità dei giovani soprattutto quelli in formazione professionale

¹⁷ EaSI sostiene la fornitura integrata di servizi sociali mirati all'integrazione degli utenti nel mercato del lavoro attraverso partnership rafforzate tra gli stakeholder le settore pubblico, privato e della società civile.

<p>OPPORTUNITÀ Aumento della domanda nei settori agroalimentare e green economy Aumento della domanda di servizi alla persona con creazione di nuove opportunità occupazionali Riconfigurazione dei servizi alla persona attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale Entrata in vigore della direttiva UE 24/2011 finalizzata ad agevolare l'accesso ad un'assistenza sanitaria transfrontaliera sicura e di qualità e a promuovere la cooperazione tra gli Stati membri in materia di assistenza sanitaria Sviluppo della formazione verso le opportunità offerte dallo sviluppo sostenibile e dai settori emergenti</p>	<p>MINACCE Invecchiamento degli imprenditori e della forza lavoro Progressiva riduzione del welfare-state, crescita della disuguaglianza e aumento della povertà assoluta e relativa con ricadute di degrado sulla coesione sociale Aggravarsi del fenomeno di spopolamento del territorio montano e rurale Ulteriore aumento della distanza tra offerta formativa e mondo del lavoro</p>
--	--

Sfide e potenzialità del territorio: CRESCITA INCLUSIVA

“Per quel che riguarda il contesto economico dell’area è importante lavorare:

- sullo sviluppo di settori che possono essere trainanti quali il turismo sostenibile, l’agroalimentare, i servizi sociali e sanitari alla persona, l’“economia verde”,
- sull’integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, in particolare per i giovani
- sulla connessione ed armonizzazione dei servizi transfrontalieri per l’impiego e per la creazione d’impresa.

L’isolamento geografico di alcune aree e l’emarginazione di alcune fasce di popolazione comporta un sostanziale cambiamento nella domanda di servizi. È necessario **rinforzare l’economia sociale esistente pubblico-privata ed implementarla attraverso, in particolare, lo sviluppo di servizi alla persona soprattutto con strumenti di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale”**.

Strategia del programma: ASSE IV

L’asse IV **Inclusione sociale e cittadinanza europea** è finalizzato a soddisfare il fabbisogno comune di **di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche ad elevato rischio di spopolamento, pur mantenendo livelli di sostenibilità economica accettabili**. Contiene le due priorità d’investimento specifiche per la CTE facenti riferimento a due obiettivi tematici, l’ OT 9 e l’OT 10, in quanto entrambi rispondono all’obiettivo generale dell’asse, consentendo di rivolgersi ad ampi strati di popolazione: **i giovani che dovranno essere maggiormente coinvolti nei processi di integrazione culturale europea; gli anziani a cui dovrà essere garantito l’accesso ai servizi di assistenza a costi sostenibili**; tutta la popolazione in complesso dell’area che dovrà poter trarre i massimi benefici dalla libertà di scelta dell’assistenza sanitaria transfrontaliera.

OT 9: promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione

La presenza di una diffusa economia sociale pubblico-privata in gran parte dell’area transfrontaliera consentirà di:

- condividere e sviluppare servizi sanitari, sociali e alla persona, utilizzando strumenti di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale - creare nuove opportunità di lavoro
- favorire la promozione sociale
- facilitare lo sviluppo di comunità aperte e solidali.

LE RISPOSTE DEL PROGETTO

- ➔ #Com.Viso si propone di **identificare modelli di innovazione dei servizi alla persona rivolti al territorio montano attraverso una sperimentazione che consenta di definirne le condizioni di sostenibilità**.
 - **Innovazione tecnologica**: tecnologie per fabbisogno di relazioni verso l’esterno e tra i giovani; tecnologie per l’assistenza e la qualità della vita delle persone fragili

- **Innovazione organizzativa:** servizi a supporto della capacità di iniziativa dei giovani; azioni migliorative dell'aggregazione sociale e del lavoro di rete tra gli operatori socio-sanitari del territorio
 - **Innovazione sociale:** a partire dall'animazione sociale e dal coinvolgimento delle comunità per sviluppare servizi in risposta al fabbisogno di aggregazione e di relazione di giovani e fragili, avviando percorsi di sviluppo di comunità.
- ➔ I servizi sperimentati si configureranno, in particolare per i giovani, come strumenti di supporto alla strategia Alcotra di sviluppo economico del territorio montano (turismo, artigianato, agricoltura, ambiente...), favorendo la diffusione di competenze adeguate ad operare sul territorio transfrontaliero e la messa in opera della creatività dei giovani favorendone percorsi di autoimprenditorialità in ambito economico, sociale e culturale.

CRITERI DI PRIORITÀ generali del Programma

Criteri di priorità generali del programma (Guida attuazione 9.3.3)	Livello di coerenza	Descrizione
1 Creare un valore aggiunto attraverso lo sviluppo di idee creative e innovative	++	Innovazione servizi alla persona; supporto a idee creative e innovative giovani
2 Individuare nuovi problemi o opportunità presenti sull'area interessata	++	Opportunità: animazione e partecipazione comunità, attivazione risorse di comunità
3 Attivare collegamenti tra gruppi, associazioni, istituzioni presenti sul territorio	++	Servizi sociali attraverso reti con gruppi, associazioni, imprese, istituzioni
4 Contribuire alla creazione di posti di lavoro	++	Autoimprenditorialità
5 Contribuire alla promozione delle pari opportunità	+	Si garantiscono e promuovono in ogni attività le pari opportunità
Coerenza con Criteri di priorità dell'obiettivo specifico (Guida attuazione 9.3.4)	Livello di coerenza	Descrizione
1. Interventi che facilitano l'interazione con utenti non facilmente raggiungibili (fasce deboli e persone in difficoltà e/o residenti in zone periferiche).	++	Miglioramento efficacia ed efficienza dei servizi socio-sanitari per la popolazione in montagna.

STRATEGIE TRANSNAZIONALI ALCOTRA nel territorio della comunità VISO

La disponibilità di poli e servizi in grado di migliorare la risposta ai bisogni specifici delle persone che vivono in montagna che derivano dalla condizione di isolamento rappresenta un elemento fondamentale per sostenere l'efficacia delle strategie ALCOTRA di valorizzazione turistica e di sostegno alle attività economiche a supporto dello sviluppo del territorio del Monviso.

I primi mesi di avvio delle attività del C-Lab sul saluzzese, ad esempio, hanno messo in evidenza come i servizi di accompagnamento alla realizzazione delle idee dei giovani e di supporto alla loro capacità di iniziativa, e la disponibilità di un servizio di relazione tra i giovani e la realtà economica, culturale e sociale attraverso le collaborazioni con imprese, associazioni e no profit, amministratori e stakeholder, siano due condizioni fondamentali per favorire le opportunità di realizzazione professionale dei giovani e dunque le scelte insediative nel territorio d'origine, o agevolando l'integrazione nelle comunità locali dei giovani che vi si trasferiscono.

Il progetto contribuisce dunque direttamente allo sviluppo del territorio montano:

- favorendo la disponibilità delle risorse innovative e creative nonché dell'energia dei giovani, indispensabili per costruirne il futuro;
- implementando i servizi per il mantenimento a domicilio delle persone fragili, favorendo il permanere delle famiglie sul territorio montano.

C.1.c. Riferimento alle politiche e strategie locali

Nota: CMS – Consorzio di comuni a cui gli aderenti hanno delegato la gestione dei servizi socio assistenziali. Insieme al delegato ASL CN1-Distretto di Saluzzo il partenariato italiano ha autonomia sulle tematiche di progetto (servizi socio-sanitari). Gli interventi in Francia sono invece realizzati da Stato, Regione e Dipartimento, ma in ambiti differenti. Facendo una comparazione, il CMS sarebbe in Francia affine ad un Dipartimento con la sola competenza sociale.

STRATEGIE REGIONE PIEMONTE

Il progetto dal punto di vista metodologico si inserisce in modo estremamente sinergico con quanto previsto dal Patto per il Sociale della Regione Piemonte per il periodo 2015-2017¹⁸, in quanto mira ad attivare un **processo**. *“La crisi, che ha radici lontane, ma che ha manifestato i suoi effetti dirompenti negli ultimi anni, ci spinge sempre più ad un grande, paziente e tenace lavoro di ritessitura, per mettere insieme quella trama, che è fatta di obiettivi e priorità comuni. Il Patto, dunque, come strumento di natura politica e programmatica, vuole proprio dare attuazione a questo **spirito di cooperazione e di corresponsabilità**.”*

#Com.Viso dà attuazione e concretezza all'elemento identificato come *“la ragione fondativa del Patto: la volontà di una pluralità di soggetti istituzionali e di attori sociali ed economici di cooperare nella elaborazione, definizione e attuazione delle politiche sociali in un contesto di reciproca responsabilità. La cooperazione tra attori diversi, per storia e funzione, rappresenta la strada maestra per aprire una nuova stagione del nostro sistema di welfare ed è nel contempo la modalità più virtuosa per riscoprire il senso profondo del legame sociale”*.

#Com.Viso produce inoltre risultati sinergici con l'asse c) dello stesso Patto, ovvero *“l'asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile”*, e con le aspettative del processo di riforma sul profilo organizzativo del sistema di welfare in regione Piemonte finalizzato a *“costruire un sistema più efficiente, con limitati costi di gestione, ma soprattutto capace di essere all'altezza della sfida, in certi casi molto radicale, posta da una più complessa articolazione della domanda sociale”*.

Infine, relativamente alle attività di progetto rivolte alle persone fragili, nell'ambito dell'obiettivo strategico a) *L'asse dell'integrazione socio-sanitaria*, il documento indica inoltre la costituzione di una Cabina di regia sociosanitaria. *“La competenza di questa cabina di regia è relativa agli ambiti operativi delineati all'interno del Patto: servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per persone anziane;... In questo senso è necessario anche riconoscere e valorizzare quelle azioni di sostegno e/o promozione presentate da soggetti del Terzo settore, che si qualificano per innovazione e sperimentazione e così concorrono al sistema integrato dei servizi sociali, in stretta sinergia con gli Enti gestori e le ASL.”*

STRATEGIE FRANCESI NELLA REGIONE PROVENCE-ALPES-COTE-D'AZUR

GIOVANI

In Francia i giovani sono una delle priorità del quinquennio del Presidente François Hollande. L'azione di Governo si declina attraverso la messa in opera di un Comitato Interministeriale che riunisce dal 2013 24 ministeri impegnati in un piano di azione che comprende 47 misure ripartite in 13 grandi cantieri. L'obiettivo è che con l'orizzonte del 2017, non vi sia più alcun giovane senza strumenti per il proprio percorso. Si tratta in particolare:

- D'incoraggiare il successo di tutti sostenendo in particolare il 50% di una classe di età ad ottenere un diploma di scuola superiore e attuando un'azione rafforzata per ridurre il numero di giovani in condizione di disagio scolastico

¹⁸ Il patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato.

- Di favorire l'accesso ad abitazione e cure generalizzando in particolare la copertura parziale delle spese sanitarie
- Di suscitare l'implicazione dei giovani nella vita associativa con la messa in atto del servizio Civico
- Di aprire nuovi orizzonti ai giovani facilitando la mobilità internazionale.

A giugno 2015 sono state presentate 25 misure tra le quali in particolare:

- sviluppare il ricorso alle TIC nel quadro dell'animazione sociale
- ricompensare, attraverso dispositivi di accompagnamento, il coinvolgimento dei giovani volontari
- riconoscere, incoraggiare e valorizzare l'impegno dei giovani
- rafforzare la partecipazione dei giovani nelle strutture di concertazione
- sopprimere l'obbligo di autorizzazione del tutore legale per i giovani da 16 a 18 anni che desiderano creare un'associazione (legge 1901).

La **Regione** Provence-Alpes-Côte d'Azur ha voluto sollecitare gli Stati Generali della Gioventù nel 2014 sull'insieme dei 6 dipartimenti del territorio regionale associando tutti gli attori coinvolti e proponendo anche che i giovani stessi potessero esprimere i loro bisogni, successi e difficoltà. Questi Stati Generali hanno dato luogo a proposte nelle quali si ritrova il desiderio sia degli attori della società civile sia degli amministratori di far sì che i giovani possano trovare un posto effettivo nella vita della città.

A livello dipartimentale, gli amministratori hanno voluto sostenere l'azione dei centri sociali attraverso convenzioni che sono dotate di mezzi finanziari. Il **Consiglio Dipartimentale** propone analogamente da anni un sistema di accesso a sconti per i servizi e presso le attività commerciali da parte dei giovani con la carta Yes.

FRAGILI

A fronte delle sfide e condizioni di invecchiamento della popolazione, il **Dipartimento** delle Hautes-Alpes rafforza il suo impegno nella ricerca del benessere collettivo nelle nostre città come nei piccoli centri, del rispetto della dignità e della libertà delle scelte di vita delle persone anziane. Ci si è impegnati per conciliare il desiderio delle persone anziane di continuare a vivere a domicilio, nel loro ambiente, garantendo la sicurezza, il benessere, il mantenimento delle relazioni sociali, e l'indicazione è che le strade per rispondere si trovano nei valori di solidarietà, responsabilità, coinvolgimento, tradotti nel proprio schema dipartimentale.

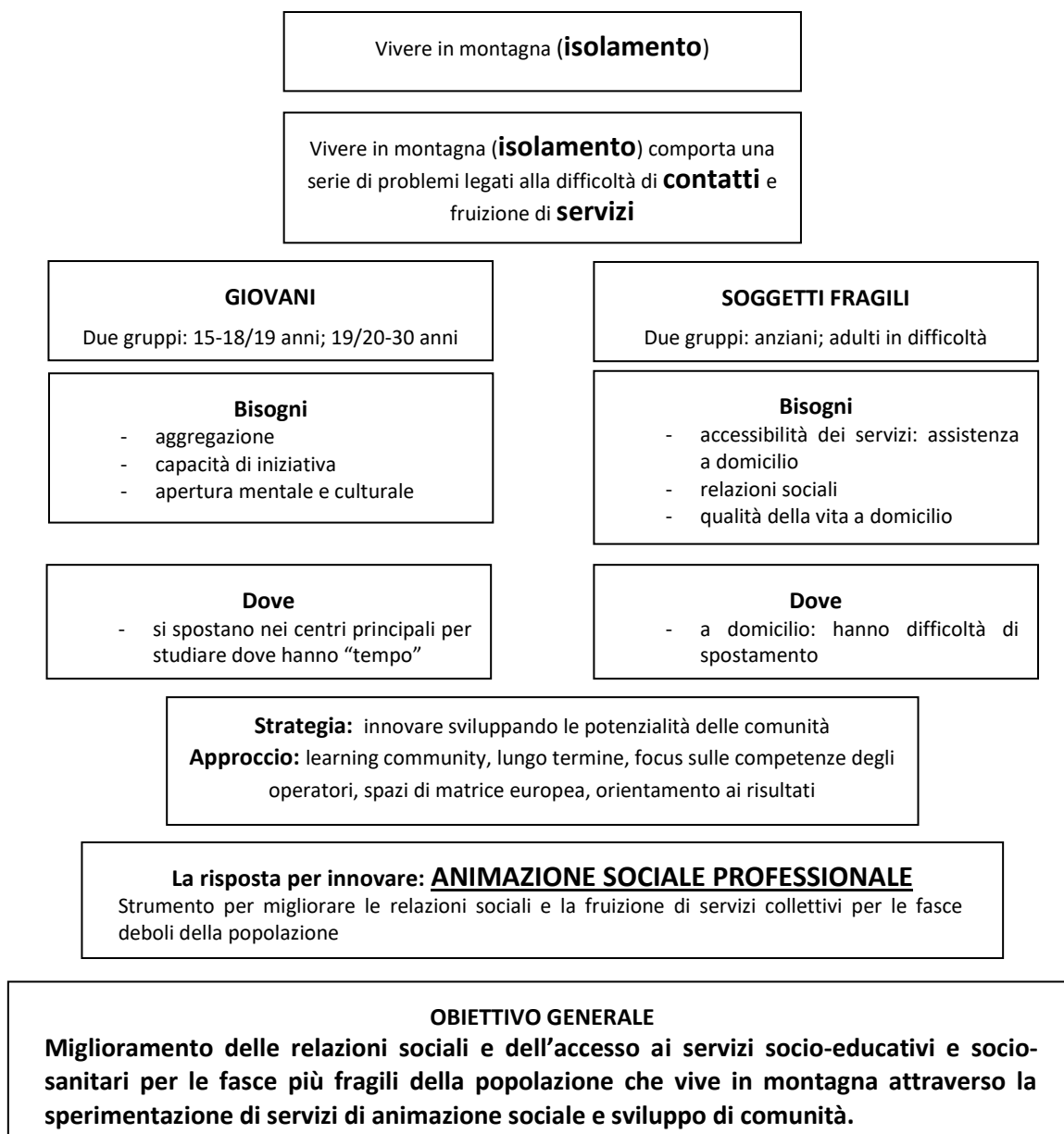
Da parte della **Regione** Provence-Alpes-Côte d'Azur, sulla base delle proiezioni dell'INSEE 2030 (1 abitante su 3, 32%, avrà 60 anni o più) indica che è indispensabile far fronte all'invecchiamento della popolazione, e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze territoriali in materia di cura (favorire il mantenimento a domicilio delle persone anziane o malate, organizzare percorsi di cura e assistenza medica, sviluppare la telemedicina e la sanità elettronica), - Migliorare la presa in carico dei pazienti e la prevenzione (prevenzione, aiuto alla diagnosi e sviluppo di nuove tecnologie medicali), - Prevenire le malattie attraverso una alimentazione sana ed equilibrata).

Lo Stato e l'ARS hanno scelto 6 assi strategici prioritari per costituire il piano d'azione del PTS delle Hautes-Alpes in sinergia con la conferenza del territorio, il conseil général des Hautes Alpes, e gli attori della salute, privati o istituzionali, il mondo associativo, gli amministratori locali, tra cui:

- la semplificazione dei percorsi delle persone anziane e la facilitazione della presa in carico in caso di urgenza
- il mantenimento a domicilio e dell'autonomia, e la migliore integrazione nel servizio sanitario dei professionisti del settore psichiatrico
- il coordinamento dei diversi attori attorno alla persona anziana, e la leggibilità dell'insieme dei dispositivi e servizi da parte degli attori e degli utilizzatori.

C.2. Obiettivo generale

Lo schema sintetizza la trattazione precedente evidenziando il percorso che ha portato alla identificazione dell'obiettivo generale del progetto.



C.3. Obiettivi specifici

1. Individuare e **MODELLIZZARE COMPETENZE** e metodi di lavoro per integrare l'ANIMAZIONE SOCIALE PROFESSIONALE nei servizi ed attivare le risorse interne di comunità
2. **SPERIMENTARE** modelli di innovazione organizzativa, sociale e tecnologica di **SERVIZI** sviluppati attraverso l'ANIMAZIONE SOCIALE PROFESSIONALE per i giovani e per i soggetti fragili
3. Individuare e definire le **CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ** dei servizi testati
4. Favorire la **TRASFERIBILITÀ** del modello attraverso il coinvolgimento dei decisori politici e la valorizzazione delle risorse interne delle comunità
5. Assicurare una progettazione coerente ed una gestione efficace orientata al raggiungimento dei **RISULTATI** previsti

C.4. Tipologie d'azione previste

Di seguito l'elenco delle azioni, la logica rispetto agli obiettivi specifici ed il riferimento alle attività previste nell'Obiettivo Specifico Alcotra 4.1.

OBIETTIVO SPECIFICO #COM.VISO	WP	ATTIVITA' ed azione di riferimento da OS 4.1 *	
5. GARANTIRE I RISULTATI	0. PREPARAZIONE DEL PROGETTO	0.1	Preparazione del progetto
	1. COORDINAMENTO E GESTIONE AMMINISTRATIVA	1.1	Coordinamento e gestione amministrativa
4. TRASFERIBILITÀ	2. COMUNICAZIONE	2.1	Comunicazione istituzionale
		2.2	Marketing territoriale
		2.3	Diffusione dei risultati
1. MODELLIZZARE COMPETENZE	3. IN COMUNE	3.1	Animazione territoriale transfrontaliera (1.b, 1.e)
2. SPERIMENTARE SERVIZI		3.2	Giovani emergenti (1.a, 1.e e 2)
		3.3	Solidarietà per le persone fragili (1.a, 1.c, 1.e)
		3.4	Nuove tecnologie per l'animazione sociale (1.e)
3. CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ		3.5	Valutazione e capitalizzazione

NOTE.

(*) Di seguito la codificazione adottata in tabella per le tipologie d'azione previste dall'OS 4.1 di riferimento per il progetto.

1. Sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi, protocolli e sistemi formativi e informativi condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare per le fasce deboli e i soggetti in difficoltà (anziani, stranieri, etc.)

- a. modelli organizzativi per la creazione e la gestione di spazi polivalenti di incontro e servizi di inclusione nelle aree montane per attività sociali, destinate a soggetti in condizione di marginalità e difficoltà;
- b. costruzione di reti di scambio delle buone pratiche nei diversi territori;
- c. azioni volte ad aumentare l'autonomia e la permanenza a domicilio di anziani e persone non autosufficienti grazie a servizi innovativi quali, ad esempio, sistemi di tutoraggio, azioni di prevenzione di incidenti domestici, care management, sostegno nelle attività quotidiane e nell'accesso ai servizi del territorio;
- d. sostegno alle reti di prossimità per rispondere ai bisogni della popolazione;
- e. metodi innovativi di assistenza sociale e sanitaria di comunità, anche attraverso la creazione sul territorio di sistemi di salute, monitoraggio e cura integrati e tele-assistiti.

2. Riqualificazione e riuso di strutture rurali all'interno delle quali sono sviluppati i servizi

C.5. Risultati attesi

Di seguito sono descritti i risultati attesi in relazione a ciascun obiettivo specifico, attraverso la realizzazione delle azioni previste.

obiettivo specifico 1. MODELLIZZARE COMPETENZE

WP / Attività	Risultati attesi	Indicatore	Fonte di verifica
3.1 Animazione sociale	Modellizzazione del profilo (competenze) e linee guida per contenuti e approccio formativo	Efficacia nel trasferimento di competenze agli operatori	Questionari operatori coinvolti negli scambi

➔ Risultati: n. 1 PROFILO PROFESSIONALE TRASFRONTALIERO modellizzato

Il progetto produce lo SCHEMA DI PROFILO FUNZIONALE TRASFRONTALIERO dell'animatore sociale professionale.

Lo schema descriverà:

- quale ruolo svolge la figura professionale,
- le competenze professionali (cosa deve conoscere),
- i metodi di lavoro,
- come il suo lavoro si integra con le altre figure professionali sociali e sanitarie.

La sperimentazione permetterà di definire anche le modalità più efficaci:

- per acquisire tali competenze (integrazione tra teoria e pratica sulle diverse competenze, obiettivi formativi dei tirocini e loro durata),
- per integrare la figura all'interno dei servizi,
- per far sì che venga riconosciuta da parte di amministratori, operatori e utenti.

Lo Schema sarà utilizzato:

- a livello universitario per innovare i contenuti della formazione offerta e promuovere l'aggiornamento delle normative che disciplinano le professioni nel settore,¹⁹
- a livello istituzionale per innovare l'organizzazione dei servizi,
- a livello territoriale per integrare il lavoro delle organizzazioni sociali del settore privato no profit (associazioni, cooperative, promozione sociale, volontariato).

obiettivo specifico 2. SPERIMENTARE SERVIZI

WP / Attività	Risultati attesi	Indicatore	Fonte di verifica
3.2 Giovani emergenti	Modellizzazione servizi transfrontalieri: 1. strutture a supporto dell'aggregazione (Fab) 2. animazione a supporto di coinvolgimento, cittadinanza attiva e creatività operativa (Lab)	Per ciascun servizio sperimentato: a. Efficacia delle competenze acquisite b. Efficienza dei servizi sperimentati c. Valutazione risorse di comunità attivate	Per ciascun servizio sperimentato: a.c. Questionari operatori coinvolti nelle sperimentazioni b.c. Interviste ai gestori dei servizi
3.3 Solidarietà per le persone fragili	Modellizzazione servizi transfrontalieri: 3. animazione a supporto della relazione per persone fragili (Ateliers)		
3.4 Nuove tecnologie per l'animazione sociale	Modellizzazione servizi transfrontalieri: 4. new media per animazione rivolta ai giovani 5. nuove tecnologie per benessere e relazione per le persone fragili		

¹⁹ Nel sistema italiano è attualmente depositato presso la Camera dei Deputati un *Progetto di legge per la Disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga*.

➔ **Risultati: 5 SERVIZI TRANSFRONTALIERI sperimentati**

Con la sperimentazione saranno definiti i MODELLI di 5 servizi attivabili attraverso la figura professionale dell'animatore sociale :

1. luoghi di relazione e accompagnamento (Fab),
2. animazione per il coinvolgimento, la cittadinanza attiva e la creatività (Lab),
3. animazione per le persone fragili (Ateliers),
4. strumenti innovativi per l'animazione dei giovani,
5. nuove tecnologie per il benessere e la socializzazione delle persone fragili.

I servizi rappresentano l'APPLICAZIONE DELLO SCHEMA DI PROFILO FUNZIONALE TRASFRONTALIERO e la sua integrazione nell'ambito dei servizi socio-sanitari dal punto di vista organizzativo e strutturale.

Per ciascun servizio il MODELLO descriverà quindi in quali contesti si inserisce la figura e come in termini organizzativi si realizza operativamente il servizio:

- condizioni di accesso,
- modalità di intervento,
- I tempi e la durata delle attività,
- le figure professionali che intervengono,
- gli strumenti/attrezzature a disposizione,
- le risorse economiche e il piano finanziario necessario,
- il grado di utilizzazione del servizio,
- la valutazione di soddisfazione degli operatori e dei beneficiari.

obiettivo specifico 3. CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ

WP / Attività	Risultati attesi	Indicatore	Fonte di verifica
	Identificazione condizioni di sostenibilità economica dei modelli di servizio sperimentati	Verifica della sostenibilità economica dei servizi	Sviluppo del business plan approfondito di un Fab (C-Lab) Interviste a gestori dei servizi, amministratori
3.5 Valutazione e capitalizzazione	a. Identificazione condizioni di fattibilità/trasferibilità: strumenti e reti locali necessarie, competenze da trasferire alla comunità b. Coinvolgimento della comunità locale e competenze acquisite nei territori di sperimentazione	N.ro di soggetti della comunità locale coinvolti nelle sperimentazioni Analisi delle condizioni/competenze della comunità locale per la fattibilità/trasferibilità Analisi dell'impatto economico del loro coinvolgimento	Questionari e interviste a operatori e sogetti di comunità coinvolti nelle sperimentazioni
	Valutazione del grado di soddisfazione degli utenti	% utenti che considerano migliorato il servizio (indicatore di programma Alcotra)	Indagine utenti ex-ante, metà periodo, fine periodo di sperimentazione
	n. 1 label creato per il modello comprensivo dei 5 servizi basato sulle competenze modellizzate	n.ro di strutture coinvolte	n.ro di adesioni al Label sul territorio

➔ **Risultati: identificazione delle condizioni di sostenibilità economica, trasferibilità e dell'impatto del modello; capitalizzazione attraverso la creazione del Label Monviso per n. 1 modello di innovazione dei servizi (competenze + servizi sperimentati); n. 3 strutture aderenti; incremento del grado di soddisfazione degli utenti del 20 %.**

Lo Schema funzionale e le Modellizzazioni dei servizi, grazie alla sperimentazione ed al lavoro di valutazione, saranno strutturati in un protocollo descritto attraverso un MANUALE OPERATIVO che potrà essere adottato da altri gestori di servizi e territori.

Il Manuale conterrà:

- lo Schema funzionale,
- la Modellizzazione dei servizi,
- l'identificazione condizioni di sostenibilità economica dei modelli di servizio sperimentati,
- le condizioni di fattibilità/trasferibilità: quali sono gli strumenti e le reti locali necessarie e le competenze da trasferire non solo agli operatori ma anche alla comunità locale,
- le modalità più efficaci di coinvolgimento della comunità locale,
- le metodologie e banca dati per il monitoraggio continuo e omogeneo del grado di soddisfazione degli utenti,
- le modalità di gestione della rete di centri/servizi che aderiscono al label per realizzare monitoraggio omogeneo, continuo confrontabile e favorire l'innovazione nel tempo.

La rete di servizi innovativi che adotteranno il Manuale Operativo sarà identificata e resa riconoscibile attraverso un marchio transfrontaliero: il **Label Monviso**.

I servizi saranno strutturati su tre gruppi a cui corrispondono tre declinazioni del marchio:

- **Protocollo Atelier**: modello di servizi di animazione per persone Fragili,
- **Protocollo Fab**: spazi multimediali e servizi di accompagnamento per i giovani,
- **Protocollo Lab**: modello di servizi di animazione sociale per i giovani.

obiettivo specifico 4. TRASFERIBILITÀ

WP / Attività	Risultati attesi	Indicatore	Fonte di verifica
2.1 Comunicazione istituzionale	Incoraggiare la partecipazione attiva degli attori socio-sanitari	Partecipazione	Monitoraggio
	Diffusione dei risultati e del modello sul territorio Alcotra	Partecipazione	Monitoraggio
2.2 Marketing territoriale	Diffusione della conoscenza del modello da parte dei decisori	Partecipazione	Monitoraggio
2.3 Diffusione dei risultati	Conoscenza del modello e delle condizioni di trasferibilità da parte degli operatori di settore e decisori, nel territorio ma anche all'esterno	Interesse	Iscrizioni Download atti dell'evento

➔ Risultati: incremento dell'utilizzo dei servizi, notorietà dei partner, trasferimento del Label sul territorio del Monviso e oltre

Azioni specifiche saranno rivolte a incrementare l'accesso ai servizi da parte degli utenti, a far conoscere i partner di progetto ed i servizi attivati, a sostenere la diffusione del Label Monviso su tutto il territorio.

In particolare le azioni che sosterranno la trasferibilità dei risultati e la diffusione dei modelli e del label comprendono:

- i contatti e gli incontri tra gli attori socio-sanitari del territorio progettuale attraverso gli eventi dedicati (seminario di avvio e di chiusura),
- la diffusione dei risultati e del modello sul territorio progettuale del Monviso e sul territorio Alcotra con la distribuzione della documentazione relativa e alle modalità utilizzate (registrazione della distribuzione realizzata e le richieste soddisfatte),

- la diffusione della conoscenza delle attività e dei modelli utilizzati da parte dei destinatari e degli stakeholders territoriali (monitoraggio della diffusione e indagine),
- la conoscenza del modello e delle condizioni di trasferibilità da parte degli operatori di settore e dei decisori, nel territorio Alcotra e alpino con la partecipazione all'evento seminariale europeo appositamente realizzato (iscrizioni e download degli atti dell'evento).

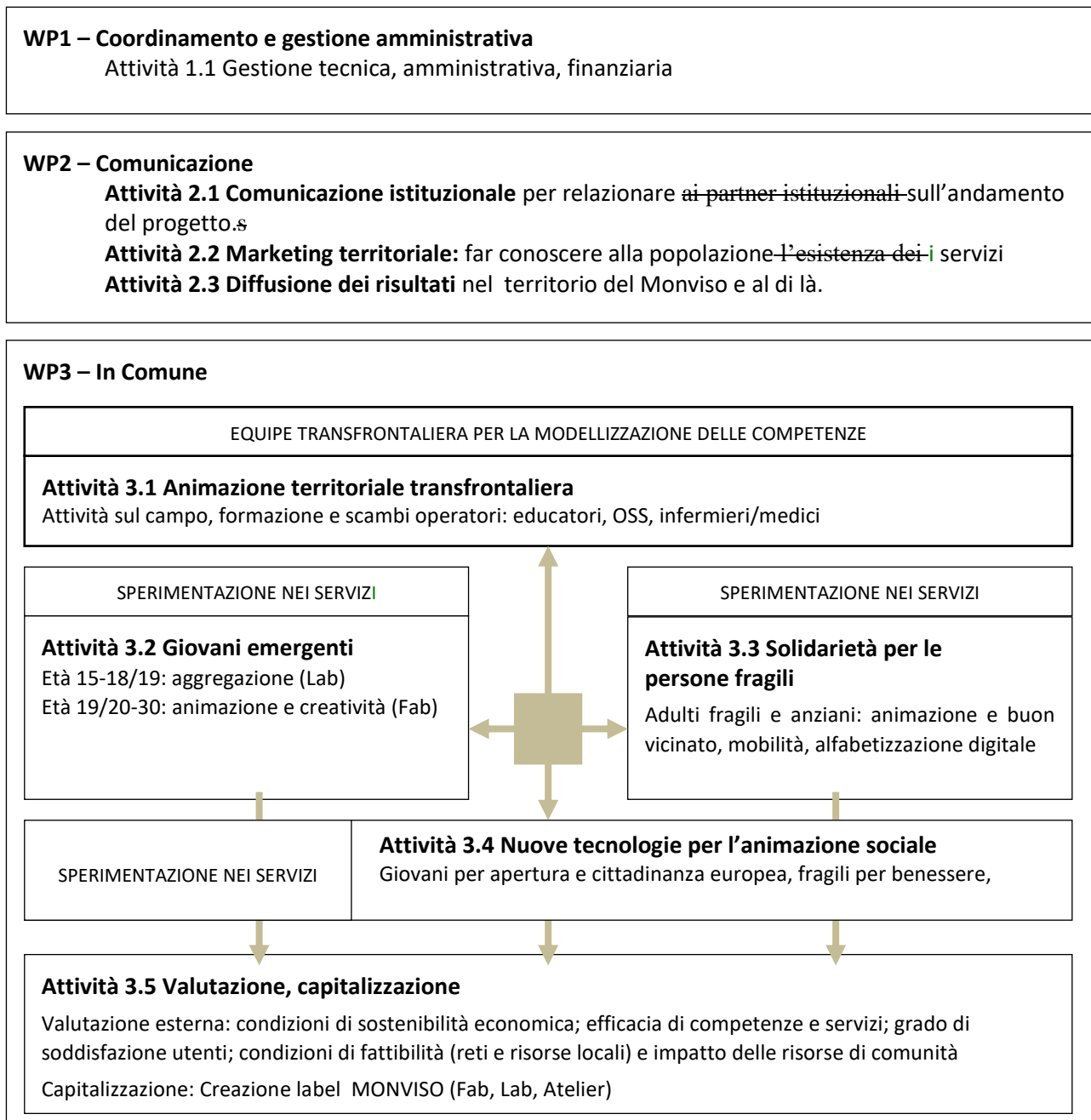
obiettivo specifico 5. GARANTIRE I RISULTATI

WP / Attività	Risultati attesi	Indicatore	Fonte di verifica
0.1 Preparazione del progetto	Completamento del dossier di candidatura Progettazione (organizzazione, calendarizzazione, logica di progetto) orientata ai risultati	n. 1 dossier di candidatura	Approvazione del dossier
1.1 Coordinamento e gestione amministrativa	Rispetto della programmazione delle attività e limitate variazioni in fase di realizzazione Rispetto del budget preventivo e ricorso limitato alle variazioni	100 % dei risultati previsti 100 % delle spese	Analisi scostamenti nella programmazione Analisi modalità di gestione e impatto criticità non previste Analisi del budget

➔ **Risultati: N. 1 dossier di candidatura approvato; raggiungimento dei risultati previsti al 100%; avanzamento della spesa a fine progetto 100%.**

C.6. Gruppi di attività (WP)

CONNESSIONE LOGICA TRA WP/ATTIVITA'



C.6.a. WPO-PREPARAZIONE

Contesto generale

Il partenariato ha condiviso l'esperienza comune del progetto "Fare insieme" sulla programmazione sociale ed il sostegno alle forme associative.

La collaborazione tra C-Lab (Città di Saluzzo) e MJC ha creato un percorso comune di innovazione delle politiche sociali per i giovani basato sull'animazione sociale ed i processi di comunità. Questa azione è stata ritenuta strategica per il territorio transfrontaliero (Dichiarazione di Baratier).

L'esperienza del CMS con ACSSQ sul tema dell'assistenza alle persone fragili in territorio montano risale al progetto "A.D." (precedente a "Fare insieme") cui è seguito "Star bene" sulla promozione della salute.

Anche il percorso relativo all'assistenza alle persone fragili ha condotto a identificare il ruolo strategico dello sviluppo di comunità (e di conseguenza le competenze degli operatori sociali sull'animazione) per il mantenimento dei servizi in territori marginali.

Questi quattro progetti sono all'origine di questa iniziativa comune volta a comprendere come realizzare questa innovazione dei servizi attraverso un modello congiunto di animazione sociale per il territorio transfrontaliero. L'esperienza passata ha consolidato il partenariato ed ha permesso di identificare le reti sull'intero territorio d'azione. Questo permette al partenariato di poter avviare immediatamente il progetto (Capitalizzazione).

Obiettivi #Com.Viso

- n. 5. Assicurare una progettazione efficace a supporto di una gestione orientata ai risultati.

Attività previste

WP	Activités / Attività		Actions / Azioni	
0	0.1	Preparazione del progetto	0.0.1	Preparazione del progetto

TERRITORIO DI REALIZZAZIONE

Transfrontalier France Italia

Contributo agli obiettivi del PO ALCOTRA

La progettazione efficace sulla base della metodologia del quadro logico supporterà la realizzazione orientata ai risultati e dunque sostiene il raggiungimento degli obiettivi del PO ALCOTRA ai quali il progetto contribuisce.

Contributo agli obiettivi della Macro-régione europea Alpina

La fase di progettazione ha incluso l'analisi della strategia relativa alla Macro-regione alpina al fine di garantire la coerenza del progetto rispetto ai suoi obiettivi.

WP 0	Activité – Attività 0.1
	Preparazione del progetto
PARTNER: TUTTI + ASL CN1 – Distretto di Saluzzo	PERIODO DI REALIZZAZIONE inizio : < M1, A1; fine : 15/02/2016
Connessione con il progetto Il WP 0 è preliminare alla realizzazione del progetto e a la sua valutazione	
Contenuto dell'attività – (descrizione, tipo di azioni, modalità specifiche d'intervento, ...) Le prime fasi di ideazione si sono avviate successivamente all'evento di presentazione del programma a Montmélian l'8/5/2015. Il primo contatto con l'animatrice italiana è avvenuto il 5/8/2015 da parte di FAB in relazione alla collaborazione con ACSSQ e MJC. A seguito dell'identificazione dell'opportunità di ampliare la valenza del progetto per i servizi socio-sanitari del territorio transfrontaliero, interessando in modo trasversale diverse tipologie di utenti, nel corso di un incontro con CMS, FAB ed una rappresentanza del Comune di Saluzzo presso il Segretariato Tecnico Congiunto alla presenza dell'animatrice in Piemonte (in data 9 dicembre 2015) si è quindi delineato il partenariato definitivo.	

<p>Prima del deposito del dossier i partner francesi hanno incontrato l'animatore Alcotra il 18 gennaio 2016.</p> <p>Le fasi di lavoro hanno compreso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi del contesto e dei bisogni delle fasce deboli - Verifica dell'efficacia della strategia con i bisogni espressi - Analisi della coerenza con strategie e politiche Alcotra, nazionali e locali - Coordinamento con partner tecnici e territoriali e con le progettualità in corso sul territorio - Identificazione del partenariato definitivo - Sviluppo del quadro logico - Definizione della progettazione di dettaglio.
<p>Tipologia di spese ammissibili</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Personale <input checked="" type="checkbox"/> Consulenze e servizi esterni <input checked="" type="checkbox"/> Viaggio e soggiorno</p>
<p>Risorse umane</p> <p>Un referente per ciascun partner. Esperti di progettazione europea²⁰.</p>
<p>Partner tecnici</p> <p>Comune di Saluzzo, Comunità dei Comuni del Guillestrois et del Queyras, Regione Piemonte, Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Università degli Studi di Torino</p>
<p>Condizioni di successo e criticità</p> <p>Completa condivisione della fase di progettazione Gruppo di lavoro composto da rappresentanti di tutti i partner ed esperti</p>
<p>Si avrà successo se ?</p> <p>Il progetto viene finanziato</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>n. 5 incontri transnazionali del partenariato definitivo n. 7 incontri con amministratori, attori locali</p>
<p>Indicatori di risultato</p> <p>n. 1 dossier di candidatura presentato</p>
<p>Indicatori di impatto</p> <p>Definizione di una strategia comune di innovazione sociale a favore dei giovani e delle persone fragili in una zona di sperimentazione del territorio Monviso</p>
<p>Prodotti</p> <p>Compilazione dossier sinergie Descrizione dettagliata; Budget; Documenti di adesione</p>
<p>Contributo agli obiettivi delle strutture partner</p> <p>L'integrazione tra le strutture partner lungo la frontiera franco-italiana è espressione della volontà dei rispettivi consigli di amministrazione così come quello dell'innovazione sociale.</p>

C.6.b. WP1 - COORDINAMENTO E GESTIONE AMMINISTRATIVA

Contesto generale

La governance assume un ruolo fondamentale per il carattere fortemente transnazionale del progetto, determinato dallo sviluppo condiviso di tutte le attività. La logica progettuale attribuisce infatti ad ognuna di esse un compito preciso e motivato che determina la necessità di un monitoraggio costante.

Le differenti competenze ed il modo peculiare di ciascuno dei partner di contribuire all'innovazione delle politiche sociali territoriali verso un nuovo sistema socio-sanitario possono avere differenze nelle procedure, modalità e approcci utilizzati.

²⁰ La *Fondazione CRC* ha partecipato alle spese di parte italiana. Nella lista dettagliata delle spese è stata indicata solo la parte non coperta.

La governance è orientata a rispondere a tutte queste esigenze in misura efficace.

Obiettivi #Com.Viso

5. Assicurare una progettazione coerente ed una gestione efficace orientata al raggiungimento dei **RISULTATI** previsti.

Attività previste

WP	Activités / Attività		Actions / Azioni	
1	1.1	Gestion technique administrative et financière / Gestione tecnica amministrativa e finanziaria	1.1.1	Gestione strategica, operativa, monitoraggio avanzamento fisico
			1.1.2	Gestione amministrativa, avanzamento spesa e rendiconti, rispetto delle previsioni di spesa, verifica rispetto normative appalti

PERIMETRE DE MISE EN ŒUVRE / TERRITORIO DI REALIZZAZIONE

Transfrontalier / Transfrontaliero France / Francia Italie / Italia

Contributo agli obiettivi del PO ALCOTRA

Il monitoraggio dei risultati previsti è uno strumento di raccordo con il raggiungimento degli obiettivi del PO ALCOTRA. L'azione di governance sarà inoltre orientata a identificare le sinergie del progetto rispetto a tutti gli obiettivi specifici del PO ALCOTRA.

Contributo agli obiettivi della Macro-régione europea Alpina

La strategia EUSALP, per la parte che riguarda la crescita economica e innovazione, sarà elemento di orientamento nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati attesi e permetterà di identificare sinergie ed attivare relazioni e scambi di informazioni con altri attori del territorio.

WP 1	Activité – Attività 1.1
	Gestione tecnica amministrativa e finanziaria
PARTNER: TUTTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE inizio : M1, A1; fine : M30, A3
Connessione con il progetto Il WP 1 è trasversale rispetto agli obiettivi specifici del progetto, e contribuisce indirettamente a ciascuna delle attività .	
Contenuto dell'attività Questa attività di orientamento strategico e governance del progetto è fondamentale. E' organizzata su tre livelli, dal politico all'amministrativo. Ha lo scopo di salvaguardare il raggiungimento degli obiettivi di progetto e di riportare i risultati nel contesto delle conferenze territoriali della CHaV e delle Terre del Monviso.	
Gestione politica. – Comitato di Pilotaggio (CP): ruolo strategico, di indirizzo e monitoraggio dell'avanzamento, decisionale su gestione di rischi e criticità (1 rappresentante per partner + Coordinatore).	
Gestione tecnica. L'organizzazione della gestione tecnica si basa sul funzionamento di: - Coordinatore: individuato dal capofila CMS, avrà il compito di coordinamento e supervisione sulla base della programmazione di dettaglio, identificazione delle criticità ed elaborazione di soluzioni da sottoporre al CP, organizzazione del sistema di monitoraggio e <u>valutazione</u> . - Segreteria tecnica (ST): ogni partner identificherà la risorsa di riferimento per supportare la gestione tecnica. - Gruppi di lavoro Tecnici per azione (GT): per ciascuna azione ogni partner identificherà la risorsa di riferimento.	
Gestione amministrativa e finanziaria. La gestione amministrativa sarà organizzata dal Coordinatore. Ciascun partner identificherà la persona di riferimento per la Segreteria Amministrativa (SA).	

In fase di avvio sarà sviluppato un supporto metodologico al fine di uniformare le modalità di gestione amministrativa e calendarizzarne le attività per affrontare le criticità legata alle necessità di anticipazione della spesa. Il monitoraggio costante (bimestrale) permetterà di prevenire e gestire eventuali criticità.

Tipologia di spese ammissibili

- Salaire / Personale
- Prestation de services / Consulenze e servizi esterni
- Mission et déplacement / Viaggio e soggiorno
- Bien d'équipement / Attrezzature
- Frais généraux / D'ufficio e amministrative
- BTP / Di infrastruttura e di edilizia

Risorse umane

Amministratori delle strutture partner e dei territori.
Coordinatore di progetto e responsabili per ciascun partner.
Staff segreteria tecnica (dipendenti e/o collaborazioni a seconda dei partner).
Consulenze di supporto al coordinamento ed alla gestione amministrativa.

Partner tecnici

Esperti contabili.

Condizioni di successo

Assiduità dei contatti grazie alle tecnologie. Chiara identificazione dell'organigramma e delle persone di riferimento nei ruoli previsti. Programmazione di dettaglio condivisa. Uniformità di metodologia di raccolta dati avanzamento e di rendicontazione.

Si avrà successo se ?

La governance sarà efficiente se permetterà di:

- prevenire e gestire criticità e rischi,
- raggiungere i risultati previsti per il progetto,
- utilizzare in modo coordinato le risorse finanziarie rispettando le previsioni di spesa.

Indicatori di realizzazione

n. 6 incontri ordinari del CP e report avanzamento/programmazione
n. 15 incontri (videoconferenza) del ST per il monitoraggio dell'avanzamento fisico
n. 15 incontri SA+ST per il monitoraggio dell'avanzamento amministrativo e finanziario

Indicatori di risultato

Rispetto della programmazione delle attività e limitate variazioni in fase di realizzazione.
Rispetto del budget preventivo e ricorso limitato alle variazioni.

Indicatori di impatto

Raggiungimento dei risultati del progetto: 100%
Avanzamento della spesa a fine progetto : 100%

Prodotti

n. 1 programmazione di dettaglio
n. 5 report di monitoraggio dell'avanzamento fisico ed amministrativo
n. 2 report annuali e n. 1 report finale
n. 1 strumento metodologico di supporto alla SA
n. 5 rendiconti semestrali

Contributo agli obiettivi delle strutture partner

Ciascuno dei partner ha differenti competenze e modalità peculiari di contribuire allo sviluppo delle politiche sociali territoriali. Inoltre le modalità di gestione di ogni struttura sono differenti. Tali due condizioni sono elemento di arricchimento.

C.6.c. WP2 COMUNICAZIONE

Contesto Generale

L'aspetto comunicativo è un asse essenziale di tutto il progetto e la natura di "#Com.Viso" implica un WP Comunicazione significativo al fine di:

- A livello territoriale europeo, far conoscere l'iniziativa progettuale ai partner istituzionali: partner e attori dell'ambito socio-sanitario, comunità locali e territoriali, organismi statali ed europei.
- Sul territorio di realizzazione, informare la popolazione e i target individuati sui servizi
- Nel territorio del Monviso e su quello del programma Alcotra, effettuare la valorizzazione e la più ampia diffusione dei risultati ai professionisti del settore.

Obiettivo #Com.Viso

4. Favorire la **TRASFERIBILITÀ** del modello attraverso il coinvolgimento dei decisori politici e la valorizzazione delle risorse interne delle comunità

TERRITORIO DI REALIZZAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> Transfrontaliero <input checked="" type="checkbox"/> Francia <input checked="" type="checkbox"/> Italia
Contributi agli obiettivi Alcotra Uno degli elementi centrali del Programma è quello di assicurare ai cittadini dell'Unione Europea l'informazione sul ruolo e il grado di realizzazione della politica di coesione e dei Fondi strutturali attraverso azioni informative e di comunicazione. #Com.Viso intende contribuire a questo obiettivo ed altro ancora. Le attività messe in campo cercheranno di essere coerenti con il piano di comunicazione dell'AG previsto dalla disposizione (UE) 1303/2013 e rispetteranno le modalità previste dall'art. 2.1 dell'allegato XII di quel Regolamento.
Contributo agli obiettivi dell'EuroRegione Alpina Il tema comunicazione in quanto tale non è un obiettivo specifico della macroregione alpina, ma la comunicazione dei partner progettuali sottolineerà il contributo di #Com.Viso nella costruzione del territorio EUSALP così come il riscontro dei suoi obiettivi di sviluppo dei servizi informatici e l'utilizzo delle TIC.

WP 2	Attività 2.1 Comunicazione istituzionale
PARTNERS: TUTTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE inizio : M1, A1; fine : M30, A3
Collegamento con il progetto Informare i partner istituzionali del complesso delle fasi del progetto e dei suoi esiti.	
Contenuto dell'attività L'attività comprende la comunicazione ufficiale del progetto in fase di avvio e di chiusura. In Italia sarà organizzato un seminario di avvio. Si tratta di una riunione transfrontaliera d'informazione aperta al territorio avente lo scopo di condividere e discutere le idee, gli obiettivi, le finalità, e sensibilizzare ed incoraggiare la partecipazione attiva di tutti gli attori del settore sociosanitario del territorio. Sarà realizzata e diffusa una pubblicazione generale bilingue per tutti i destinatari del piano di comunicazione del progetto. Sarà realizzato un opuscolo di circa 24 pagine, in funzione dei risultati più significativi del progetto, scritto in un linguaggio semplice. Metterà l'accento sull'attuazione del progetto e sui suoi esiti, ma anche sulle opportunità che bisognerebbe sviluppare. In Francia sarà organizzato un seminario di conclusione. Questo incontro, come per la relazione finale che sarà diffusa anche in questa occasione, ha lo scopo di diffondere i frutti del progetto, di incoraggiare le discussioni e descrivere scenari futuri, in particolare l'intervento a livello di territorio Monviso. I partner istituzionali a cui si rivolge sono: amministrazioni locali, provinciali e dipartimentali, regionali ed europee, partner e attori in ambito sanitario e sociale, comunità locali e territoriali. La scelta di alternanza dei luoghi di realizzazione permette di garantire l'accessibilità in modo uniforme sui due versanti. Con lo stesso fine, eventi e pubblicazione saranno fruibili sia in italiano sia in francese e gli inviti saranno gestiti attraverso mailing list congiunte, per un'adesione omogenea da parte di tutte le categorie di destinatari.	
Tipologia di spese ammissibili <input type="checkbox"/> Personale <input checked="" type="checkbox"/> Prestazioni di servizio <input type="checkbox"/> Viaggi e soggiorno	
Risorse umane Per memoria: gli animatori del progetto coordineranno questa attività realizzata da prestatori di servizio che mobiliteranno una ventina circa di operatori	

Partner tecnici Comunità di Comuni, Partner istituzionali francesi e italiani
Condizioni di successo Fornitori qualificati con esperienze significative nell'organizzazione di eventi, produzione di documenti a carattere sociosanitario. Realizzazioni in forma bilingue.
Si sarà attuato con successo se? Partecipazione adeguata al seminario di lancio, aumento del 25 % dei partecipanti al seminario di chiusura. Esaurimento della pubblicazione.
Indicatori di realizzazione 1 seminario di lancio 1 pubblicazione generale bilingue 1 seminario di conclusione
Indicatori di risultato Seminario di lancio: 50 persone Brochure: 800 copie, inserimento della versione sul web (x1000 download) Seminario di conclusione: 75 persone
Indicatori di impatto Conoscenza indotta dei partner (+10% nel periodo) Conoscenza indotta di Alcotra (+10% nel periodo) Conoscenza spontanea dell'Europa (+10% nel periodo) Inviti a presentare il progetto: 10 occasioni di cui 5 durante il periodo progettuale
Prodotti 2 PPT degli incontri e documentazione collegata 1 libretto bilingue
Contributi agli obiettivi dei partners La comunicazione istituzionale è uno degli assi dei piani di comunicazione dei partner. Sarà coordinata con gli incaricati della comunicazione, i direttori e i presidenti dei partner progettuali. Permetterà ai partner di attivare relazioni utili al progetto in fase di avvio, e di dare la più ampia diffusione possibile dell'esito della sperimentazione innovativa condotta.

WP 2	Attività 2.2 Marketing territoriale
PARTNERS: TUTTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE inizio : M1, A1; fine : M30, A3
Collegamento con il progetto Informare gli utenti del territorio dell'esistenza del progetto e stimolare nuovi insediamenti produttivi, facendo conoscere l'offerta al di fuori del territorio, è parte integrante dell'innovazione sociale. Quest'attività di marketing, indispensabile al progetto, sarà realizzata in sinergia con gli altri progetti Alcotra aventi legame con il territorio del Monviso quando ciò sarà possibile.	
Contenuto dell'attività Sarà individuato dai partner ACSSQ e da FAB un incaricato di comunicazione per promuovere i servizi e le iniziative, con il sostegno di professionisti della comunicazione a cui gli altri due partner faranno riferimento. L'oggetto del marketing territoriale è di mettere i servizi e gli utenti al centro della comunicazione che, per avere efficacia, deve essere orientata agli utilizzatori finali. Questo per favorire la frequenza di accesso ai servizi (LAB e seminari) e ai luoghi (FAB). L'attività ha l'obiettivo di informare gli utenti, giovani e fragili del territorio di alta montagna, sul progetto e sui servizi sperimentali attivati sul territorio del Monviso. Quindi comprende:	
<ul style="list-style-type: none"> - in particolare per il pubblico dei giovani saranno utilizzati strumenti di e-marketing (10 video amatoriali su youtube, diffusione attraverso 4 social network). Saranno anche realizzati anche 6 Video tematici professionali che fungeranno da supporti pedagogici per i giovani del territorio italiano, che saranno pubblicati su Internet, - per l'insieme dei destinatari, giovani e fragili, saranno realizzati documenti cartacei (2.400 copie) per rispondere alle necessità delle diverse generazioni, tenendo conto anche delle persone con disabilità, - saranno organizzate 12 riunioni partecipative per moltiplicare i canali di comunicazione, e in particolare gli 	

<p>incontri conviviali più apprezzati dagli anziani. In effetti questo pubblico, meno incline all'utilizzo delle TIC, predilige le occasioni per uscire ed incontrare le reti di amici e per stabilire relazioni sociali. Per quanto possibile sarà assicurata una presenza dei partner transfrontalieri a tutti gli incontri.</p>	
<p>Tipologia di spese ammissibili</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Personale <input checked="" type="checkbox"/> Prestazioni di servizio <input type="checkbox"/> Viaggi e soggiorno</p>	
<p>Risorse umane</p> <p>Per memoria: gli animatori del progetto coordineranno quest'attività. L'ACSSQ coinvolgerà specificamente su questo ambito un membro del proprio personale.</p>	
<p>Partner Tecnici</p> <p>Comunità di Comuni, Associazioni del territorio transfrontaliero, stakeholders del comparto economico-produttivo</p>	
<p>Condizioni di successo</p> <p>Il marketing territoriale per essere efficace deve integrare tutti i « media » utilizzati dai target individuati.</p>	
<p>Si sarà attuato con successo se?</p> <p>Fruizione soddisfacente dei servizi realizzati. Conoscenza del FaB, del LaB e dei seminari</p>	
<p>Indicatori di realizzazione</p> <p>10 video Youtube pubblicati 4 social network 12 pubblicazioni specifiche 6 video professionali 12 riunioni partecipative</p>	
<p>Indicatori di risultato</p> <p>Numeri di accessi on line: 100.000 Opuscolo: 2400 copie 150 partecipanti alle riunioni partecipative</p>	
<p>Indicatori di impatto</p> <p>Conoscenza indotta dei partner (+10% nel periodo) Conoscenza indotta di Alcotra (+10% nel periodo) Conoscenza spontanea dell'Europa (+10% nel periodo) Utilizzazione dei servizi: + 20% sul periodo</p>	
<p>Prodotti</p> <p>Video amatoriali e professionali : 16 Pubblicazioni specifiche: 12 Resoconti degli incontri: 12</p>	
<p>Contributi agli obiettivi dei partner</p> <p>Il marketing territoriale è uno degli assi del piano di comunicazione dei partner. Sarà coordinato con l'esperto per la comunicazione, i direttori e i presidenti dei partner di progetto e rafforzerà così la notorietà di ciascuno oltre che dei nuovi servizi attivati con il progetto.</p>	

WP 2	Attività 2.3 Diffusione dei risultati
PARTNERS: TUTTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE inizio : M25, A3; fine : M30, A3
<p>Collegamento con il progetto</p> <p>Il migliore modo di garantire l'acquisizione del percorso realizzato da parte di altri gestori di servizi è valorizzare e diffondere in modo ampio i risultati tra i professionisti del settore informando i partner territoriali dei conduttori del Progetto #Com.viso sulla diffusione dei risultati. Questa comunicazione si rivolge in primo luogo agli operatori del territorio del Mon Viso ed in secondo luogo a quelli del territorio Alcotra e, perché no al di là, nelle zone montane d'Europa.</p> <p>L'attività è indispensabile al progetto; quest'attività di diffusione dei risultati sarà realizzata testimoniando le esperienze condotte nelle varie azioni ed attività del progetto ed il loro valore aggiunto.</p>	

C.6.d. WP3 - IN COMUNE

Contesto generale

Il WP3 rappresenta il cuore della proposta, ovvero comprende tutte le fasi della ricerca e della sperimentazione e la definizione del modello di servizi transfrontaliero. Il contesto in cui si colloca l'azione è dunque quello descritto nei capitoli precedenti. Ulteriori dettagli quando utili alla descrizione sono riportati nelle schede delle singole attività.

Obiettivi

1. Individuare e **MODELLIZZARE COMPETENZE** e metodi di lavoro per integrare l'**ANIMAZIONE SOCIALE PROFESSIONALE** nei servizi ed attivare le risorse interne di comunità
2. **SPERIMENTARE** modelli di innovazione organizzativa, sociale e tecnologica di **SERVIZI** sviluppati attraverso l'**ANIMAZIONE SOCIALE PROFESSIONALE** per i giovani e per i soggetti fragili
3. Individuare e definire le **CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ** dei servizi testati

TERRITORIO DI REALIZZAZIONE	
<input checked="" type="checkbox"/> Transfrontaliero	<input checked="" type="checkbox"/> Francia <input checked="" type="checkbox"/> Italia
Contributo agli obiettivi del PO ALCOTRA	
L'animazione sociale/di comunità prevista nel contesto indicato è funzionale alla sperimentazione e sviluppo di modelli organizzativi per la creazione e la gestione di occasioni e momenti di incontro e all'avvio di servizi di inclusione nelle aree montane per attività sociali e socio-sanitarie, aggregative e di supporto, innovative e sostenibili, rivolte a soggetti in condizione di marginalità e difficoltà.	
Contributo agli obiettivi della Macro-régione europea Alpina	
Il progetto intende mettere in gioco una modalità di intervento innovativo collegato sia al primo che al secondo asse della strategia macro regionale EUSALP per la parte che riguarda lo sviluppo della capacità di soluzioni innovative per sostenere i servizi di base per le aree montane.	
L'introduzione di nuove tecnologie nel contesto montano a favore dei giovani e delle persone fragili coglie anche l'obiettivo di migliorare la qualità di vita degli individui che la abitano e contrastare lo spopolamento che ne ha caratterizzato demograficamente gli ultimi decenni.	

Attività previste

WP	Attività	Azioni
3	1 Animazione territoriale transfrontaliera	1 Rete transfrontaliera di animatori
		2 Immersione professionale
		3 Formazione operatori
		4 Analisi competenze: modellizzazione del profilo professionale
	2 Giovani emergenti	1 Lab : aggregazione dei giovani transfrontalieri
		2 Fab : spazi di collaborazione e sostegno alla creatività
	3 Solidarietà per le persone fragili	1 Sperimentazione di animazione sociale/di comunità con persone fragili
	4 Nuove tecnologie per l'animazione sociale	1 Fab: Tecnologie per i giovani
		2 Ateliers: Tecnologie per persone fragili in situazioni di difficoltà ed isolamento
	5 Valutazione e capitalizzazione	1 Valutazione
		2 Capitalizzazione

WP 3	Attività 3.1
	Animazione territoriale transfrontaliera
PARTNER: TUTTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE Inizio: M1, A1; fine: M30, A3
<p>Contesto</p> <p>Visto il carattere centrale dell'attività rispetto all'obiettivo generale del progetto, gli elementi fondamentali di contesto sono stati già descritti nella trattazione generale, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi dei bisogni a cui il profilo professionale può contribuire a rispondere, in B.3.1 - la definizione di animazione sociale in relazione alle strategie di innovazione dei servizi per lo sviluppo di comunità, descritta in B.3.2 - l'inquadramento delle competenze degli operatori necessarie ad attivare servizi attraverso l'animazione sociale rispetto ai gruppi target, fornito nel paragrafo B.3.3 (punto 4). 	
<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare un'équipe transfrontaliera di operatori con competenze omogenee sull'animazione sociale - Sviluppare una formazione sperimentale a favore di tale équipe - Valutare l'efficacia delle modalità formative, dei contenuti, e delle competenze nella pratica all'interno di strutture con caratteristiche e target di utenti differenti - Modellizzare il profilo professionale per rispondere alle esigenze del territorio transfrontaliero 	
<p>Connessione con il progetto</p> <p>L'attività rappresenta il cuore del progetto, in quanto permette di sostenere sul territorio transfrontaliero un percorso che porti a disporre di operatori con competenze adeguate alle prospettive di innovazione dei servizi. E' fortemente legata con l'attività di sperimentazione dei servizi (3.2, 3.3 e 3.4) in quanto gli operatori dell'équipe transfrontaliera saranno coinvolti anche in tali attività e faranno da tramite per il coordinamento con la valutazione (Attività 3.5).</p>	
<p>Contenuto dell'attività</p> <p>Rete transfrontaliera di animatori</p> <p>L'équipe transfrontaliera, composta da 10-12 operatori che fanno capo ai quattro partner di progetto, sarà coinvolta in un percorso di 24 incontri transfrontalieri. Questi incontri comprenderanno fasi di programmazione congiunta del percorso di sviluppo e della sperimentazione sul campo delle nuove competenze, formazione, monitoraggio e supporto alla valutazione. Gli incontri saranno organizzati con la frequenza di un incontro al mese ed ogni partner accoglierà quindi 6 incontri sul proprio territorio nel corso del progetto.</p> <p>L'animazione di queste giornate sarà proposta secondo un modello partecipato e aperto: ogni partecipante potrà portare un contributo alle riflessioni collettive anche se ciò non riguarda direttamente il target o le attività di cui si occupa abitualmente (es: un animatore che si occupa di giovani porta il suo punto di vista e/o fa una proposta ad un collega incaricato dei fragili, l'organizzazione di un'attività proposta ai giovani è sperimentata anche con gli anziani, ecc.)</p> <p>Ogni incontro comprenderà nella mattinata :</p> <ul style="list-style-type: none"> - un momento informativo e metodologico concernente l'attività di #Com.Viso, - un momento di scambi e di confronto sugli aspetti favorevoli o di difficoltà incontrate nella realizzazione delle attività del progetto rispetto ai propri target, nelle relazioni tra partner (mobilitazione degli altri attori del territorio), nelle limitazioni incontrate dalla regolamentazione specifica di ogni paese, ecc.. <p>Il pomeriggio sarà dedicato ad un tempo di formazione comune dove gli operatori condivideranno tra loro i rispettivi ambiti di intervento, le attività che funzionano e le difficoltà incontrate nelle rispettive strutture. Questi momenti potranno essere arricchiti da informazioni e aspetti formativi attraverso interventi di persone esterne all'équipe progettuale transfrontaliera.</p> <p>Ai fini della modellizzazione del profilo saranno realizzate attività sperimentali di formazione transfrontaliera attraverso due differenti metodologie: il tirocinio breve professionalizzante, l'immersione professionale di media durata.</p> <p>Formazione operatori</p> <p>Nel corso dei primi incontri dell'équipe transfrontaliera sarà proposto ai partecipanti di essere formati su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - animazione partecipata, strumento che sarà ampiamente sviluppato lungo tutto il progetto sia a livello di 	

<p>operatori sia a livello di utenti, - caratteristiche e condizioni specifiche di animazione sociale nei territori di progetto.</p> <p>Sarà inoltre proposta agli operatori una informazione completa sui dati demografici, sociali ed economici di ogni territorio affinché ciascuno possa avere una solida base di conoscenze e capire le sfide relative alla conservazione e allo sviluppo della vita sociale dei target coinvolti nel progetto. Il lavoro di analisi delle competenze di ogni operatore coinvolto permetterà inoltre di segnalare altri bisogni formativi dei partecipanti.</p> <p>Immersione professionale Parallelamente al lavoro dell'équipe transfrontaliera sono previsti periodi di stage della durata di 4 settimane per un'équipe di n. 5 animatori. Permetteranno di realizzare un apprendimento sul campo (es. 1 animatore francese in immersione in una cooperativa sociale italiana) nei contesti di reciproco lavoro, e valutare le condizioni e limiti dell'azione di animazione sociale che può essere messa in campo.</p> <p>Analisi competenze: modellizzazione del profilo professionale A partire dall'analisi delle competenze dei profili professionali esistenti sul territorio transfrontaliero coinvolti in servizi che ricorrono all'animazione sociale, e dall'inquadramento normativo, attraverso una collaborazione a livello accademico, sarà modellizzato il profilo professionale transfrontaliero attraverso un percorso di accompagnamento continuo da parte degli esperti universitari rispetto alle altre azioni dell'attività 3.1. In particolare gli esperti coinvolti in 3.5 avranno il compito di seguire l'intera attività e di collaborare con operatori e gestori per giungere al risultato finale, ovvero alla definizione di uno Schema Funzionale delle Competenze dell'animatore sociale transfrontaliero.</p>
<p>Tipologia di spese ammissibili <input checked="" type="checkbox"/> Personale <input checked="" type="checkbox"/> Consulenze e servizi esterni <input checked="" type="checkbox"/> Viaggio e soggiorno</p>
<p>Risorse umane necessarie alla attuazione e monitoraggio dell'attività Segreteria organizzativa (personale CMS) Equipe transfrontaliera: animatori giovani e fragili (esterni, in carico al CMS anche per il C-Lab) Interpreti Esperti per la formazione Ricercatori universitari per la modellizzazione del profilo</p>
<p>Partner tecnici Università degli studi di Torino – Université de Grenoble Alpes</p>
<p>Condizioni di successo Idoneità del profilo rispetto alle condizioni di erogazione dei servizi e le esigenze del territorio transfrontaliero. Ne consegue la scelta di ricorrere a scambi per un confronto approfondito e unire approccio empirico e teorico: - incontri assidui, - tirocinio professionalizzante transfrontaliero, - immersione professionale, - coinvolgimento di esperti e universitari</p>
<p>Si avrà successo se ? La modellizzazione permetterà di definire un profilo spendibile sul territorio transfrontaliero e supporterà l'innovazione dei percorsi formativi nel medio termine</p>
<p>Indicatori di realizzazione n. 10-12 operatori nell'équipe transfrontaliera multidisciplinare Efficacia della formazione (contenuti e metodi) Efficacia delle competenze rispetto alle mansioni da svolgere</p>
<p>Indicatori di risultato n. 1 profilo professionale transfrontaliero</p>
<p>Indicatori di impatto Coerenza delle competenze rispetto ai fabbisogni dell'utente</p>
<p>Prodotti n. 24 incontri/scambi di programmazione valutazione e formazione transfrontaliera n. 5 report di missione (immersione professionale) n. 4 report di tirocinio professionale</p>

n. 1 report intermedio e n. 1 report finale (Analisi e Modellizzazione del profilo professionale transfrontaliero e linee guida per contenuti e approccio formativo)

Contributo agli obiettivi delle strutture partner

L'attività permetterà agli operatori coinvolti di innovare le proprie competenze ed ai gestori di supportare i processi di innovazione nell'erogazione dei servizi.

WP 3	Attività 3.2 Giovani emergenti
PARTNERS : TUTTI	PERIODO DI REALIZZAZIONE Inizio : M1, A1 ; Fine : M27, A3
<p>Contesto</p> <p>In Francia e in Italia, i giovani dai 15 ai 20 anni costruiscono le loro relazioni soprattutto a partire dai tempi scolastici. Durante i tempi prescolastici e/o extrascolastici, numerosi sono coloro che frequentano anche attività culturali, artistiche e sportive nelle quali amano ritrovarsi. L'uso quasi quotidiano delle diverse reti sociali su Internet, a partire dal loro computer e smartphone, genera per ciascuno di loro nuove conoscenze ed a volte amicizie più vaste ma che non portano a ulteriori incontri fisici tra loro. Soltanto molto di rado esprimono una domanda per incontrare giovani di altri paesi ma quando ciò viene loro proposto, allora auspicano che ciò possa concretizzarsi a partire da pratiche sportive, culturali ed artistiche nelle quali possano valorizzare e condividere pratiche, metodi e livelli di competenza. Questi ambiti d'interesse comuni e condivisi diventano allora occasione per altri scambi anche diversi tra momenti di vita ed i rispettivi desideri. La condivisione di interessi comuni è l'occasione per altri scambi reciproci sulla loro vita e le loro aspettative reciproche. E' quindi importante sviluppare scambi tra i giovani transalpini proponendo la formula residenziale (i Laboratori – Lab).</p> <p>Da qualche anno, i giovani che frequentano i centri sociali e di aggregazione sono sempre meno propensi a realizzare progetti. Per sedurli è necessario innovarsi proponendo nuovi luoghi ultra- connessi (FaB) con accompagnamenti trasversali ancora più professionalizzati aggiornando le competenze degli animatori dei giovani e circondandosi, caso per caso, di professionisti specializzati nei loro ambiti d'interesse per rispondere in modo più appropriato alle loro richieste.</p>	
<p>Obiettivi:</p> <p>L'attività vuole <u>sperimentare in modo congiunto nuovi servizi di animazione rivolti ai giovani</u> che favoriscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggregazione, - capacità di iniziativa, - apertura mentale e culturale attraverso un confronto transnazionale. <p>L'analisi del contesto svolta ha permesso di identificare tra i possibili ambiti di innovazione dei servizi quelli più necessari e con le maggiori potenzialità di successo per gli utenti: Lab e Fab.</p>	
<p>Per quanto riguarda i Lab:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proporre nei due paesi, incontri residenziali (LaB) di pratiche artistiche, culturali, sportive che, utilizzando vari supporti di attività scelte dai giovani, favoriranno l'incontro tra giovani transalpini. - favorire le loro rispettive espressioni sui loro interessi comuni ma anche sul loro quotidiano, i loro desideri ed il loro divenire professionale e personale in questi territori. - utilizzando gli strumenti dell'animazione partecipata e sollecitando giovani "leader", coinvolgere i giovani già a monte nella realizzazione dei laboratori e far crescere in loro competenze di cooperazione, di iniziativa e d'impegno, ma anche organizzative, relazionali, gestionali. 	
<p>Per quanto riguarda le Fab:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a partire dai FaB che saranno realizzati ad Aiguilles, Briançon e Saluzzo, proporre un'accoglienza unica degli adolescenti e giovani adulti del territorio che saranno coinvolti in un percorso di iniziative e di impegni (progetti di svaghi, di creazione d'attività – pre-Start-up, d'economia solidale...),- - proporre un accompagnamento individualizzato o collettivo ed orientare i giovani verso risorse differenziate. 	
<p>Collegamento con il progetto</p> <p>L'attività propone un percorso di innovazione sociale sia pedagogica che pratica con azioni che mirano a proporre ai giovani nuove relazioni con individui che provengono dai territori vicini ma a loro sconosciuti. Si</p>	

tratta allo stesso tempo di far loro conoscere il territorio frontaliero che può essere una zona di attività e opportunità economiche.

E' complementare rispetto alle dinamiche che saranno condotte nell'attività 3.3.

Contenuto dell'attività

Le azioni saranno coordinate a livello transfrontaliero ed a livello locale attraverso l'équipe creata nell'ambito dell'attività 3.1. Sarà cura degli operatori coinvolgere quanto più possibile associazioni ed organizzazioni, nonché enti ed amministrazioni attive sul territorio.

Quest'attività sarà realizzata utilizzando due strumenti: Lab e Fab.

I Lab: SPERIMENTAZIONE DI ANIMAZIONE INNOVATIVA PER FAVORIRE L'AGGREGAZIONE TRA GIOVANI TRANSFRONTALIERI

L'attività si articola c.s.

Un primo Lab collettivo che sarà cogestito dai 3 partner e comprenderà:

- 2 giorni di animazione partecipata per 6 operatori transalpini dell'ambito Giovani (2 per ogni territorio),
- l'individuazione per ogni territorio di 7 giovani leader, tra i 17 a 25 anni, saranno coinvolti nell'organizzazione e realizzazione dei Lab che saranno proposti a Aiguille, Briançon e Saluzzo e le loro valli,
- un incontro di un week end dei 6 operatori Giovani insieme ai 21 giovani leader in cui sarà proposta una formazione all'animazione partecipata. Si concorderà tra di loro il contenuto dei 3 Lab che saranno proposti lungo tutto il periodo del progetto.

Successivamente ogni Lab transfrontaliero in ciascuno dei 3 territori sarà organizzato del modo seguente:

- prima giornata: preparazione del Lab con i 2 operatori ed i 7 giovani del territorio di accoglienza del Lab
- dal secondo al quinto giorno: incontri, scambi a partire da attività e laboratori tematici per i 21 leader. A seconda del tema scelto per il Lab, il target accolto potrà essere variabile,
- sesto e ultimo: giornata di bilancio tra i 2 operatori ed i 7 giovani coinvolti nell'organizzazione del Lab. Questo bilancio sarà realizzato anche in videoconferenza coi leader e gli operatori degli altri territori.

Durante i Lab imprenditori del territorio transfrontaliero saranno coinvolti quanto più possibile per testimoniare ed incoraggiare con il loro esempio le iniziative dei giovani.

Le Fab: CREAZIONE DI SPAZI GIOVANILI INNOVATIVI DI MATRICE EUROPEA E SPERIMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CAPACITA' DI INIZIATIVA E ALL'IMPRENDITIVITA'

2 luoghi saranno oggetto di ristrutturazione, a Saluzzo e Aiguille, e un locale sarà attrezzato a Briançon. Questi luoghi attrezzati, denominati "Fabriques" (FAB), s'ispireranno alle ultime innovazioni in materia. Essi permetteranno di accogliere i giovani adulti in maniera trasversale e non più separata per ambito tematico e/o problematico. Questi luoghi di animazione saranno largamente aperti al coinvolgimento di altri partner locali incaricati di occuparsi dei giovani (iniziative locali, altre strutture associative per la gioventù, centri informativi e di orientamento ecc...). Saranno anche aperti agli attori che sono coinvolti nella vita sociale e nello sviluppo economico (piattaforme di iniziative locali, camere consolari, club di imprenditori, imprenditori locali ecc...).

Ces personnes interviendront soit dans le cadre des missions qui sont déjà les leurs, soit sous forme de prestations de services ou de bénévolat. Si tratterà quindi di favorire sviluppi di iniziative e di progetti di giovani con gli adulti attivi di questi territori utilizzando strutture a carattere creativo ed innovativo che permettono loro di sviluppare idee in ambito sociale, culturale, nella creatività e nell'economia, passando "da progettare spazi pensati come un'offerta per i giovani, a luoghi contenitori di offerte che invece i giovani rivolgono alla comunità."²¹

Questi luoghi dovranno quindi essere:

- riconoscibili dai giovani stessi come spazi d'accoglienza informale, conviviale pur rimanendo luoghi di educazione, di apprendimento e di accompagnamento di progetti individuali e collettivi,
- interessanti e stimolanti, social cioè in rete e inter-settoriali,
- animati da proposte laboratoriali, di discussione, di dibattito, di spiegazione,
- con al loro interno attrezzature e strumentazioni (es. wi-fi, sale prove, palco, cinema), e sempre più sono

²¹ G. Campagnoli, op.cit.

presenti anche spazi di lavoro (co-working) e di sperimentazione e ricerca (fab lab), ma allo stesso tempo di sperimentazione a carattere artistico e culturale (es. ateliers creativi).

I Lab devono generare nuove modalità di accoglienza e di accompagnamento verso i giovani adulti del territorio che aspirano a creare, innovare, costruire progetti e iniziative. Tutto questo viene definito dall'UE youth work o animazione giovanile²². Si tratta di un'attività fondamentale se si vogliono sviluppare le capacità creative dei giovani che non si esprimono unicamente nell'ambito della produzione artistica o sportiva, ma anche in forma di imprenditorialità e di invenzione e/o interpretazione di nuove forme di interazione sociale.

Al fine di stimolare la creatività dei giovani francesi e per intervenire sul ritardo rispetto alla situazione per i giovani italiani, sono previste borse di studio per supportarli nello sviluppo delle loro idee, accompagnandoli dalla fase di pre-start up allo start up. Avranno priorità i progetti rivolti alla biodiversità del territorio come risorsa economica.

Il servizio di animazione e accompagnamento delle Fab.

Le Fab attiveranno un servizio permanente di accoglienza dei giovani adulti gestito dagli animatori. Avranno il compito di aiutarli a sviluppare concretamente le loro idee ed i loro progetti.

A seguito di una prima accoglienza i giovani saranno messi in relazione con gli attori del territorio (personale con incarichi della collettività, imprenditori, contabili, banchieri, specialisti, ecc.) e con esperti per effettuare ricerche nella rete informatica, redigere un progetto preliminare, strutturare ipotesi di costi, ecc.

Inoltre saranno organizzati dalla Fab di Saluzzo 4 percorsi di formazione breve (sviluppo turistico ed enogastronomico; start-up nel settore sociale, culturale, creativo e dell'innovazione tecnologica; fundraising; sostenibilità economica e business plan) aperti a tutti i giovani del territorio in diretta streaming con i partner francesi. L'obiettivo è coinvolgere almeno 50 giovani ad ogni percorso breve.

Gli stessi esperti saranno poi coinvolti insieme al personale delle Fab per il percorso di accompagnamento alle idee più promettenti.

Saranno assegnate borse di studio anche individuali o di gruppo, es.: bisogno di assicurare la promozione e la comunicazione di un progetto, bisogno di finanziare dei prototipi, organizzare del marketing progettuale, incontrare persone significative di altri territori, confrontarsi con un giurista, un banchiere, un assicuratore, tutelare un prodotto brevettato. LaFab diventerà in questo modo un vero strumento di animazione per stimolare lo spirito di iniziativa e l'intraprendenza dei giovani del territorio.

Co.animazione Lab&Fab

L'obiettivo è realizzare luoghi che siano contenitori di offerte che "i giovani rivolgono alla comunità."

Si ritiene indispensabile prima coinvolgere e poi accompagnare la partecipazione dei giovani sia alla ideazione e progettazione degli interni che alla definizione delle attività che in essi si svolgeranno.

Questa attività sarà parte della sperimentazione del servizio di animazione.

Al fine di realizzare una rigenerazione partecipata degli spazi, i giovani saranno coinvolti nella progettazione e allestimento degli interni. Sarà organizzato un percorso di CO-PROGETTAZIONE attraverso l'accompagnamento da parte di esperti di design, animatori e tecnici, che guideranno i giovani nell'ideazione e progettazione. Saranno coinvolti fino a 25 giovani per ciascuna Fab, attraverso gli animatori e le scuole locali (liceo artistico, istituti tecnici per geometri e professionali per la lavorazione del legno), che saranno selezionati sulla base di un concorso di idee.

Gli animatori avranno inoltre il compito di stimolare la partecipazione ed il contributo dei giovani anche nella progettazione delle attività a cui questi luoghi saranno destinati. Ciascuna Fab organizzerà minimo 3 MOMENTI CONSULTIVI con circa 75 giovani per ciascun incontro, per coinvolgerli nell'organizzazione dello spazio e nelle successive fasi di ideazione e di organizzazione delle attività.

²² Art. 149 par. 2 Trattato di Maastricht, 1992 e Risoluzioni del Consiglio dei Ministri (v. nota seguente).

Tipologia di spese ammissibili	
<input checked="" type="checkbox"/> Personale	<input checked="" type="checkbox"/> Attrezzature
<input checked="" type="checkbox"/> Consulenze e servizi esterni	<input type="checkbox"/> D'ufficio e amministrative
<input checked="" type="checkbox"/> Viaggio e soggiorno	<input checked="" type="checkbox"/> Di infrastruttura e di edilizia
Risorse umane : Esperti di animazione (personale o risorse esterne) per il coordinamento, esperti esterni per le attività specifiche	
Partner tecnici: Communauté de communes du Guillestrois-Queyras et du Briançonnais (CISPD), Association 432A, Euroscope, UDAF, Université de Grenoble Alpes, rete C-Lab	
Condizioni di successo: - identificazione e mobilitazione dei giovani leader da parte di ogni partner del progetto. - assenza di barriere linguistiche. - competenze tecniche e pedagogiche degli esperti che animeranno i laboratori.	
Si avrà successo se ? Un numero sufficiente di giovani partecipa ai vari laboratori e se gli scambi continueranno tra di loro oltre gli incontri che saranno loro proposti nel quadro dell'attività.	
Indicatori di realizzazione: Lab: 3 laboratori di 4 giorni 3 giornate di preparazione 3 giornate di bilancio/ valutazione e monitoraggio Fab: 3 spazi giovanili di matrice europea (Aiguilles, Briançon e Saluzzo) 4 percorsi di formazione brevi aperti a tutti i giovani transfrontalieri (facebook live) 12 mesi di accompagnamento e tutoraggio per n. 42 idee progettuali Co-animazione Fab&Lab: 3 concorsi di idee e progettazione degli interni delle Fab con i giovani 9 momenti consultivi per far ideare ai giovani le attività delle Fab	
Indicatori di risultato: Lab: Numero di giovani che hanno partecipato ai laboratori: 150 Numero di animatori che hanno coinvolto i giovani: 6 Fab: 600 giovani che hanno partecipato ai 4 percorsi di formazione breve 12 mesi di accompagnamento per 42 idee progettuali Co-animazione Fab&Lab: 75 giovani coinvolti nella co-progettazione degli interni delle Fab 225 giovani coinvolti nella co-progettazione delle attività delle Fab	
Indicatori d'impatto: - Aumento della soddisfazione dell'utente - Sviluppo di iniziative per i giovani - Insediamento produttivo dei giovani nel territorio del Monviso	
Prodotti: - Resoconto d'esecuzione per ogni laboratorio - Video amatoriale - Spazi recuperati e messi a disposizione dei giovani: 290 mq IT + 190 mq FR	
Contributo agli obiettivi delle strutture partner: L'elemento centrale di quest'attività consiste nella realizzazione di azioni che permettono incontri e scambi, che favoriscono la mobilità dei giovani su nuovi territori ed il loro impegno nella vita economica e culturale locale.	

WP 3	Attività 3.3
	Solidarietà per le persone fragili
PARTNER: CMS, ACSSQ	PERIODO DI REALIZZAZIONE inizio : M4, A1; fine : M27, A3
<p>Contesto</p> <p>La condizione di persona anziana o di adulto in difficoltà (per disabilità, per dipendenza, per situazione familiare,...) è più penalizzante nel contesto montano quando è associata ad una residenza decentrata rispetto ai principali centri di valle (> 10 000 ab.), che aumenta la difficoltà di accesso ai servizi e l'isolamento sociale e relazionale. Lo spopolamento ha contribuito a rendere ancora più difficile tale condizione. Le opportunità di incontro e di convivialità che caratterizzavano la vita sociale sono venute meno: la messa settimanale è garantita solo nei centri principali, le feste e gli incontri che connotavano le stagioni e la vita contadina si sono del tutto perse. L'indisponibilità di un mezzo di trasporto proprio come un'automobile o la difficoltà di condurla è un limite all'accesso verso i centri principali delle valli. Rimane un forte attaccamento ai propri terreni e alle proprie abitazioni, spesso in condizioni precarie e poco confortevoli per quanto riguarda i servizi e il comfort (igienici, riscaldamento, infissi,..), talvolta insalubri per umidità e promiscuità.</p>	
<p>Obiettivi</p> <p>Sperimentare nei territori montani delle valli Varaita e Po e nel Queyras un approccio di animazione sociale/di comunità che fornisca occasioni di aggregazione, opportunità di spostamenti e mobilità, relazioni di buon vicinato. L'obiettivo finale è di contrastare l'isolamento e di permettere alle persone fragili di beneficiare di una rete di aiuto di prossimità.</p>	
<p>Connessione con il progetto</p> <p>L'attività di sperimentazione permette un riscontro sul campo del VALORE INNOVATIVO dal punto di vista organizzativo e sociale dell'uso dell'animazione sociale/di comunità nel contesto montano. Servirà inoltre come riferimento all'attività di modellizzazione e alla introduzione del Label Monviso – Atelier (v. 3.5).</p>	
<p>Contenuto dell'attività</p> <p>Sperimentazione di animazione sociale e di comunità con persone fragili</p> <p>La sperimentazione sarà articolata nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diagnosi e valutazione delle situazioni individuali tracciare un profilo delle caratteristiche che accomunano le persone fragili residenti in Valle con particolare attenzione alle condizioni di contesto abitativo (distanza dai centri abitati), di relazioni sociali (isolamento, legami e solitudine) e di stato di salute (presenza di patologie e loro controllo, capacità di mobilità autonoma o assistita); - confronto e valutazione tra partner delle condizioni riscontrate e stesura di un piano di lavoro per definire gli ambiti e le iniziative da avviare per migliorare i presupposti di partenza (possibilità di spostamento, creazione di occasioni di incontro e di aggregazione, sostegno del buon vicinato; ...); il piano d'azione verrà specificato negli aspetti di realizzazione (localizzazione, calendario delle iniziative, riferimenti telefonici e informatici, disponibilità); - comunità di buon vicinato: creazione della rete e dell'animazione (ricerca e formazione delle persone disponibili) che verrà realizzata attraverso la compilazione di un questionario distribuito nel territorio di intervento, la composizione di una mappatura delle disponibilità rilevate, la programmazione di incontri a piccolo gruppo con le persone e la proposta di un percorso informale di formazione; - reciproci periodi di immersione professionale nei territori del partner per la verifica di fattibilità delle attività concordate e prendere in considerazione le peculiarità di ciascuno spazio di azione attraverso una formazione sul campo; il territorio italiano e quello francese presentano diversità di natura legislativa, di competenza amministrativa e istituzionale (i Consorzi in Italia, il Dipartimento e le Mutue in Francia), di approccio metodologico. Fare un'esperienza di un mese nei reciproci territori aiuta a meglio comprendere queste differenze e contemporaneamente a confrontarsi sugli approcci e le metodologie di lavoro possibili; - realizzazione di attività di contatto individuale e di aggregazione per le persone fragili: attraverso 8 atelier/laboratori condivisi, ovvero iniziative di piccolo gruppo (aventi a tema l'alimentazione, le buone letture, condivisione dei saperi e delle esperienze, cultura e tradizioni locali, nuove tecnologie....), viaggi e brevi soggiorni, con il coinvolgimento di volontari per stimolare il carattere di buon vicinato e creare relazioni sociali; - rilevazione del miglioramento di efficienza ed efficacia del lavoro degli operatori e della integrazione tra servizi (infermieristico, domiciliare, sanitario) e di spostamento e accessibilità ai servizi sanitari, sociali, comunali e di pubblica utilità. 	

Tipologia di spese ammissibili <input checked="" type="checkbox"/> Salaire / Personale <input checked="" type="checkbox"/> Prestation de services / Consulenze e servizi esterni <input checked="" type="checkbox"/> Mission et déplacement / Viaggio e soggiorno	<input checked="" type="checkbox"/> Bien d'équipement / Attrezzature <input type="checkbox"/> Frais généraux / D'ufficio e amministrative <input type="checkbox"/> BTP / Di infrastruttura e di edilizia
Risorse umane Esperti di animazione (personale o risorse esterne) per il coordinamento, esperti esterni per le attività specifiche	
Partner tecnici Comunità di comuni del Guillestrois-Queyras, Ospedale di Aiguilles, Associazione Vivre et vieillir chez soi, Maison des Solidarités e La Maison Départementale des Personnes Handicapées (F-05), ADMR (Aide à domicile en milieu rural). Il partenariato comprende i principali gestori dei servizi (ASL CN1 e CMS) sul territorio italiano.	
Condizioni di successo Corretta analisi delle condizioni/situazioni rilevate Collaborazione tra partner nella condivisione dell'esperienza e delle iniziative promosse Capacità di flessibilità nel mettere in relazione i modelli disponibili con un'esperienza concreta caratterizzata da elementi di contesto peculiari Coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo e sostenibilità delle iniziative	
Si avrà successo se ? <ul style="list-style-type: none"> - L'80% delle persone fragili individuate saranno disponibili a coinvolgersi nelle attività/iniziativa loro proposte di buon vicinato. - Si formerà un gruppo transnazionale di 6/8 operatori che farà esperienza di lavoro comune e costruirà un modello di intervento applicabile sui due versanti della frontiera - Si formerà un gruppo transfrontaliero di 40 volontari (10 in ogni valle) disponibile ad accompagnare il lavoro dell'animatore sociale/di comunità - Il 60 % degli amministratori comunali comprenderanno il valore dell'animazione sociale/di comunità e investiranno risorse della comunità per la sua continuità nel tempo 	
Indicatori di realizzazione n. 22 mesi di sperimentazione n. 2 immersioni professionali di 1 mese nei territori dei partner n. 6 incontri dell'équipe di operatori sociali e sanitari che segue l'azione progettuale (AS e OSS italiani, operatori francesi dell'ACSSQ) Sperimentazione servizio di aggregazione: <ul style="list-style-type: none"> - n. 8 atelier/laboratori attivati: 4 in ogni territorio; - n. 12 iniziative di piccolo gruppo su base annuale: 6 in ogni territorio; - n. 16 esperienze di relazione extra-territoriale annuali (di cui 4 transfrontalieri) - n. 2 soggiorni comuni annuali 	
Indicatori di risultato Destinatari sperimentazione: 1.500 persone fragili n. 1 Label di innovazione organizzativa e sociale di servizi sviluppati attraverso l'animazione sociale professionale per i soggetti fragili (Ateliers Monviso)	
Indicatori di impatto (%) di incremento del grado di soddisfazione dell'utente in particolare legato al senso di sicurezza percepito Aumento del grado di soddisfazione dei fornitori dei servizi sanitari Incremento delle risorse di comunità attivate: n. 10 collettività, n. 60 volontari, 10 associazioni, ...	
Prodotti <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 report di programmazione iniziale degli obiettivi di tirocinio, - n. 1 report a fine tirocini di condivisione della metodologia di valutazione e programmazione della sperimentazione, - n. 4 report intermedi di monitoraggio e condivisione con le altre attività di progetto, - n. 1 report finale a supporto dell'Attività 3.5. 	
Contributo agli obiettivi delle strutture partner I partner di questa attività hanno finalità e caratteristiche complementari rispetto ai risultati attesi. Il CMS , ente pubblico territoriale, ha il compito di organizzare i servizi sociali e opera nel territorio per passare da un modello assistenziale ad uno di corresponsabilità e di partecipazione attiva dei cittadini; in campo socio-sanitario ha coinvolto l'Azienda Sanitaria Locale in quanto contitolare delle competenze nel settore.	

L'ACSSQ, in quanto associazione rappresentativa delle comunità locali, nell'ambito del progetto ha il compito di coinvolgere i destinatari (persone fragili) con attività di animazione su cui ha rilevato l'efficacia ma anche la necessità di un miglior inquadramento di tipo metodologico e di percorso formativo. La sfida è di scala geografica, poiché la dinamica territoriale ha portato alla fusione del Guillestrois e del Queyras; un accordo è stato dunque concluso per la sua operatività anche sul Guillestrois.

WP 3	Attività 3.4
	Nuove tecnologie per l'animazione sociale
PARTNER: TUTTI + ASL CN1	PERIODO DI REALIZZAZIONE début / inizio : M1, A1; fin / fine : M27, A3
Contesto	
<p>Le tecnologie per l'aggregazione, la cittadinanza attiva, la cittadinanza europea rappresentano un elemento fondamentale degli "spazi giovanili a matrice europea" descritti. Permettono infatti di dematerializzare il servizio consentendo l'accessibilità su un territorio vasto di alta montagna. Alcune metodologie già sperimentate a livello internazionale sono state identificate come particolarmente coerenti con le finalità del progetto.</p> <p>Il Web Café ad esempio, attrezzato con strumentazione per video conferenze, attraverso la metodologia del World Café,²³ prevede la conversazione in tavoli su temi importanti ma in forma libera su domande lanciate dalla cabina di regia, in rete tra luoghi fisicamente distanti. Le tecnologie rappresentano inoltre, attraverso l'accesso ai social media, uno strumento di coinvolgimento imprescindibile per il target giovanile su cui gli operatori devono essere preparati.</p> <p>Relativamente alle prospettive di innovazione dei servizi per le persone fragili rappresentano invece uno strumento fondamentale di supporto all'operatore nella relazione con l'utente in condizione di isolamento, e di sostegno del benessere dell'utente a domicilio. Rappresentano inoltre un elemento decisivo per l'assistenza socio-sanitaria in territori a bassa densità abitativa su cui operatori ed utenti devono essere preparati.</p>	
Obiettivi	
<p>Sperimentare le condizioni di utilizzo delle nuove tecnologie più efficaci e sostenibili in relazione alle mansioni ed al ruolo dell'animatore sociale e degli altri operatori sociali e sanitari del territorio.</p> <p>In particolare per i giovani: favorire l'aggregazione e la cittadinanza attiva; formare operatori ed utenti sia all'utilizzo delle nuove tecnologie sia alle strategie di comunicazione tramite social, sviluppare la loro attività di pre start up per l'effettivo avvio, grazie alle TIC. In particolare per persone fragili: continuare la sperimentazione dell'utilizzo di TIC per l'utilizzo a domicilio, il monitoraggio di parametri vitali, comunicazione e sicurezza; alfabetizzazione e riscontro operativo circa l'utilizzo di tecnologie informatiche a domicilio; contributo alla accessibilità di attività al di fuori del domicilio anche per i portatori di handicap.</p>	
Connessione con il progetto	
<p>L'attività contribuisce a definire gli elementi di sostenibilità del modello di servizio attraverso una sperimentazione sul campo di nuove tecnologie (informatiche e non) per il miglioramento dei servizi socio-sanitari e l'accessibilità (Attività 3.1, 3.2 e 3.3)</p>	
Contenuto dell'attività	
Tecnologie per i giovani: aggregazione e relazione (Fab)	
<p>Le NTIC saranno utilizzate a supporto delle attività di aggregazione e relazione tra i giovani, sia a livello transfrontaliero, tra i giovani leader, sia per raggiungere i giovani sul territorio montano.</p> <p>Le attività previste comprendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allestimento tecnologico di una sala multimediale ad uso di ciascuna Fab per attività in rete e sperimentazione dei servizi attivabili attraverso le Fab, - realizzazione rete wireless ad accesso gratuito e allestimento tecnologico, - accompagnamento agli operatori ed agli utenti all'utilizzo delle tecnologie attraverso esperti che supporteranno gli animatori coinvolti nella sperimentazione dei servizi, - sperimentazione congiunta dell'animazione tramite la rete di Fab attraverso "web café" (dibattiti ed incontri di gruppo internazionali) e "world café" 1 intermedio e 1 finale, per la valutazione partecipata del processo e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle nuove risorse. 	

²³ <http://www.theworldcafecommunity.org/>

Le sale multimediali saranno inoltre utilizzate per:

- Supportare lo sviluppo delle attività congiunte dei giovani transfrontalieri sia durante sia dopo il progetto anche per la costruzione di performance condivise
- Moltiplicare le opportunità formative e culturali attraverso la condivisione degli eventi in programmazione nei 3 FAB (es: partecipare a seminari e/o performance artistiche realizzati nelle altre FAB)
- Condividere le attività formative e culturali con e tra i giovani delle FAB ed i giovani residenti nelle valli.

Nuove Tecnologie per persone fragili in situazioni di difficoltà ed isolamento (Atelier)

Le nuove tecnologie, di comunicazione o meno, sono strumenti indispensabili per rinforzare l'animazione sociale. E' utile quindi:

- sperimentare attività di tipo sociosanitario diversificate e scambiare buone pratiche (videochiamate, monitoraggio di chi le utilizza, sperimentazione di strumenti tecnologici : attrezzature, giochi,...)
- adottare ausili adatti alle persone fragili (joellette – carrozzina monoruota per uso outdoor -, poltrone elettriche, sistemi audio per non udenti, ...).

Gli utenti coinvolti nella sperimentazione sono attualmente quantificati in circa 25/30 per ogni territorio. L'efficacia e l'efficienza delle azioni di questa attività saranno valutate considerando il lavoro degli operatori, l'integrazione con i servizi e i loro effetti sugli spostamenti.

Tipologia di spese ammissibili

- Salaire / Personale
- Prestation de services / Consulenze e servizi esterni
- Mission et déplacement / Viaggio e soggiorno

- Bien d'équipement / Attrezzature
- Frais généraux / D'ufficio e amministrative
- BTP / Di infrastruttura e di edilizia

Risorse umane

Gli animatori del progetto coordineranno questa attività in collaborazione con prestatori di servizio che coinvolgeranno 5 operatori. In particolare l'ASL CN1, in qualità di soggetto attuare delegato, incaricherà un medico del Distretto Sanitario e impegnerà gli operatori sanitari del territorio

Partner tecnici

Esperti qualificati nell'uso di nuove tecnologie
Personale sociosanitario del territorio transfrontaliero e dell'ospedale di Aiguilles.

Relazioni con altre azioni o progetti

Le attività per i giovani si collegano con altre azioni di animazione e aggregazione in avvio (es. web Radio C-Lab, supporti di animazione per l'MJC e l'ACSSQ).

Le attività per le persone fragili saranno in relazione con gli obiettivi di assistenza dell'ACSSQ, del CMS e dell'ASL CN1.

L'attività capitalizza i risultati del progetto P-PSAFA del bando IoD (Internet of Data) finanziato dalla Regione Piemonte a cui il CMS ha partecipato.

Condizioni di successo

Esperti per l'accompagnamento degli operatori
Numero elevato di partecipazione alle iniziative
Per le tecnologie a domicilio: presenza di una rete informatica diffusa e utilizzabile sulla maggior parte del territori montani e/o disponibilità di tecnologie alternative.
Per le attività non domiciliari rivolte alle persone fragili e/o in situazione di handicap: qualità e disponibilità delle attrezzature

Si avrà successo se ?

Si registrerà una buona partecipazione rispetto alle attività proposte.
Si realizzeranno azioni di prevenzione sia a livello sanitario sia sociale.
Le zone scoperte dalla rete informatica saranno limitate e le alternative saranno efficaci

Indicatori di realizzazione

n. 600 giovani coinvolti nelle attività delle FAB

n. 60 persone che sperimentano nuove tecnologie e ausili adatti all'attività outdoor
<p>Indicatori di risultato</p> <p>Modellizzazione di 2 servizi transfrontalieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - new media per l'innovazione sociale rivolta ai giovani transfrontalieri - nuove tecnologie per l'innovazione sociale - 24 operatori sociali e 12 operatori sanitari che grazie alle NTIC comunicheranno on line con i soggetti fragili
<p>Indicatori di impatto</p> <p>Incremento del grado di soddisfazione dell'utente</p> <p>Aumento della capacità di iniziativa e di fare impresa da parte dei giovani</p> <p>Aumento dell'attività sociale per ciascun target</p>
<p>Prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 spazi tecnologici allestiti per i giovani - 4 eventi transfrontalieri realizzati da e per i giovani - sperimentazioni di tecnologie e ausili innovativi per persone fragili su 60 persone
<p>Contributo agli obiettivi delle strutture partner</p> <p>La possibilità di sperimentazione delle nuove tecnologie da parte degli operatori rafforzerà le competenze del personale delle strutture coinvolte. La capacità delle persone circa questo uso rappresenta un presupposto fondamentale per poter realizzare con efficacia ed efficienza le prestazioni sociali e sanitarie e permette loro di poter comunicare ed essere monitorate con costanza e rapidità.</p>

WP 3	Attività 3.5
	Valutazione e capitalizzazione
PARTNER: TUTTI	PERIODE DE MISE EN ŒUVRE / PERIODO DI REALIZZAZIONE début / inizio : M1, A1; fin / fine : M30, A3
<p>Connessione con il progetto</p> <p>La valutazione sarà svolta sulla base delle indicazioni fornite dal Quadro europeo per la qualità nei servizi sociali, orientandosi "in primo luogo sui benefici per gli utilizzatori", così come previsto nel programma Alcotra. Il carattere innovativo del progetto deriva principalmente dall'attivazione di risorse di comunità (umane e finanziarie). Richiede un'attenzione particolare all'analisi dell'impatto economico del modello che sarà sviluppata attraverso metodologie quale ad esempio lo SROI (Social Return on Investment).²⁴</p>	
<p>Obiettivi</p> <p>Identificare le condizioni di sostenibilità e trasferibilità dei modelli di servizi sperimentati sul territorio di progetto e nell'area Alcotra.</p> <p>Valutare le potenzialità dei servizi in relazione alla soddisfazione dell'utente ed all'impatto derivante dall'attivazione delle risorse di comunità.</p> <p>Caratterizzare il modello proposto ai fini della capitalizzazione dei risultati attraverso la sua trasferibilità.</p>	
<p>Connessione con il progetto</p> <p>L'attività definisce la metodologia e gestisce la valutazione delle singole componenti del progetto (in particolare Att. 3.1 – 3.4). Pone dunque le condizioni per orientare le attività verso il più alto grado di trasferibilità del modello di servizi sperimentato. Ne sintetizza i risultati in una proposta concreta per avviarne la diffusione (Att. 2.3).</p>	
<p>Contenuto dell'attività</p> <p>Valutazione</p> <p>La valutazione sarà svolta in modo unitario a livello transfrontaliero con uno studio comparativo tra i due paesi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle condizioni di sostenibilità economica dei servizi con particolare riferimento alla gestione degli spazi utilizzati, attraverso lo sviluppo di un business plan di riferimento per i gestori - Coordinamento della metodologia di valutazione delle competenze e dei servizi sperimentati (Att. 3.1: efficacia nel trasferimento di competenze agli operatori; Att. 3.2-4: efficienza ed efficacia dei servizi sperimentati) attraverso questionari per gli operatori coinvolti ed i gestori - Valutazione del grado di soddisfazione dell'utente²⁵ 	

²⁴ Guida al Ritorno Sociale dell'Investimento – SROI, tradotta nel 2013 da Human Foundation, e pubblicata dallo SROI Network.

- Valutazione delle condizioni necessarie a livello di risorse locali e dell'impatto dovuto all'attivazione di **risorse di comunità**

Capitalizzazione

Poiché rappresentano l'Output fondamentale del progetto, i servizi sperimentati dovranno essere riconoscibili attraverso un marchio e diffondersi sull'insieme dei territori del Mon Viso (ChAV e Terre del Monviso).

- La capitalizzazione attraverso la creazione di un **Label Monviso**, modello di innovazione dei servizi (competenze + servizi sperimentati) che darà luogo alla redazione di un protocollo specifico (Fab – Lab – Ateliers)

- Avvio dell'insieme delle strutture del Monviso a dimensione sociale ed economica (comunità di comuni, incubatori e strutture per la creazione di impresa, centri rurali sociali...)

Types de dépenses éligibles / Tipologia di spese ammissibili

Salaire / Personale

Prestation de services / Consulenze e servizi esterni

Mission et déplacement / Viaggio e soggiorno

Bien d'équipement / Attrezzature

Frais généraux / D'ufficio e amministrative

BTP / Di infrastruttura e di edilizia

Risorse umane

Per memoria: gli animatori del progetto coordineranno questa attività realizzata da prestatori di servizio che mobiliteranno una ventina circa di operatori

Partner tecnici

Expertises universitaires (économie – modélisation – impacts économiques)

Condizioni di successo e criticità

- efficace impostazione metodologica e assiduo monitoraggio: si è scelto di creare un team sotto il coordinamento del capofila, con risorse messe a disposizione dai partner italiani, che svolgeranno il servizio per tutto il territorio transfrontaliero coinvolto

- condivisione della metodologia di valutazione: la fase iniziale di programmazione e di definizione degli strumenti sarà svolta in modo congiunto

- valenza dei risultati sul territorio transfrontaliero: la capitalizzazione sarà realizzata dai partner francesi, con il coinvolgimento di tutti i partner italiani

Si avrà successo se ?

Si produrrà una sintesi chiara ed efficace della potenzialità e trasferibilità dei modelli di servizio sperimentati e se i Label (Fab – Lab – Ateliers) saranno utilizzati.

Indicatori di realizzazione

Identificazione delle condizioni di sostenibilità economica e di trasferibilità.

Identificazione di una metodologia di valutazione e quantificazione dell'impatto economico e sociale del modello.

Indicatori di risultato

Valutazione dell'incremento del grado di soddisfazione dell'utente.

Incremento della fruizione dei servizi.

Indicatori di impatto

Grado di trasferibilità del modello.

Prodotti

- 1 manuale di impostazione metodologica
- 3 protocolli di adesione rispettivamente ai Monviso Fab – Lab – Ateliers
- 3 rapporti di valutazione per ciascuna attività di sperimentazione di servizi (Att. 3.2, 3.3, 3.4)
- 1 business plan transfrontaliero
- 1 report conclusivo

Contributo agli obiettivi delle strutture partner

La valutazione permetterà ai partner di disporre di indicazioni per incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati in fase sperimentale.

²⁵ Saranno definite le metodologie sulla base della letteratura esistente (es. Palumbo e Stame, Il processo di valutazione, Milano, Franco Angeli, 2001, o approfondimenti Fondazione Zancan).

C. 7 Carattere transfrontaliero di #Com.Viso

Sfida comune

L'innovazione che consiste nell'attivare risorse di comunità risponde alla sfida ALCOTRA di "soddisfare il fabbisogno comune di mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche ad elevato rischio di spopolamento, pur mantenendo livelli di sostenibilità economica accettabili".

Bisogno comune

Il progetto risponde a bisogni comuni a livello transfrontaliero di giovani e anziani in territorio montano, che gli attuali servizi non riescono a soddisfare.

Risponde inoltre all'esigenza comune degli operatori di mantenere servizi in territori montani in situazione di risorse in calo.

Strategia territoriale transfrontaliera

La proposta attua la dichiarazione di Baratier²⁶, creando le condizioni per garantire uno sviluppo innovativo e omogeneo sul territorio, con uguali diritti per i cittadini e la spendibilità delle professionalità reciproca, proponendo un modello uniforme di servizi, basato su una figura professionale con competenze omogenee. Per questo coinvolge le due principali università (Università di Torino e di Grenoble).

Competenze dei partner complementari e valore aggiunto

La figura professionale dell'animatore non è formalizzata né in Italia né in Francia.

In Italia **per i giovani** viene utilizzato l'educatore. Questo operatore lavora in un contesto in cui i servizi per l'animazione non sono strutturati. E' quindi costretto ad attivare per necessità volontari e risorse di comunità. Grazie alla volontà dell'amministrazione locale, **il C-lab di Saluzzo gestito dalla FAB è una best practice** su questo tema: alcuni educatori hanno iniziato a svolgere un ruolo anche nel campo dell'animazione, acquisendo esperienza e ottenendo ottimi risultati (centinaia di giovani coinvolti). I partner italiani apportano quindi esperienza sulla **capacità di attivazione dei giovani**.

D'altro canto **sul lato francese** esiste una **più ampia disponibilità di strutture di servizio** rivolte ai giovani (sale prove, organizzazione concerti, ...) inserite in servizi strutturati. Permangono difficoltà nel coinvolgimento dei giovani e nella messa in rete di tali servizi. Tale modello garantisce però una **continuità di risorse e quindi di servizi** che è difficile da realizzare sul lato italiano.

Lavorare insieme permetterà di capitalizzare le esperienze di animazione, di attivazione dei giovani, di strutturazione di servizi, per arrivare a modelli di servizi efficaci.

La situazione presenta complementarità anche sul **target delle persone fragili**. Manca in entrambi i paesi il percorso formativo dell'operatore, che però in Francia viene sopperito con figure radicate sul territorio, anche se non è istituzionalizzato. Le **strutture di servizi** sono **differenziate in Francia**, mentre in Italia si gestisce in modo **unitario l'accesso ai servizi** da parte dell'utente.

Lavorare insieme permetterà dunque di mutuare le pratiche di animazione francesi con le modalità di organizzazione e messa in rete dei servizi italiana per arrivare ad un modello più efficace su entrambi gli ambiti.

Tutto quanto sopra rende molto più efficace un percorso di sperimentazione verso l'innovazione congiunto piuttosto che condotto singolarmente in autonomia.

²⁶ V. B.1.b.

In continua evoluzione fin dall'avvio della cooperazione, la realizzazione di °Com.Viso è dunque ambiziosa sul campo della transfrontalierità. Questo si può riassumere c.s.

WP	Attività	Livello di cooperazione	Prodotti del progetto bilingue e sviluppati congiuntamente	Risultati transfrontalieri
0	0.1 Progettazione	100%	1 dossier	Cooperazione
1	1.1 Gestione	50%	2 rapporti annuali 1 finale	
2	2.1 Comunicazione	100%	2 PPT - 1 libretto bilingue	Far sapere
	2.2 Marketing	50%	16 video amatoriali e professionali 12 pubblicazioni specifiche 12 report degli incontri	Attrattività del territorio transfrontaliero
	2.3 Diffusione	100%	10 pubblicazioni professionali 1 workshop europeo	Consolidamento dello spazio transfrontaliero e trasferibilità a livello UE
3	3.1 Animazione	100%	24 incontri transfrontalieri 1 mese di immersione professionale per 5 operatori 1 rapporto intermedio e 1 rapporto finale (Modelizzazione)	Disporre di un modello professionale transfrontaliero (animatore – definizione competenze)
	3.2 Giovani	50%	3 Lab transfrontalieri operativi e 1 marchio Lab Monviso che li identifica 3 Fab transfrontaliere operative e 1 marchio Fab Monviso che le identifica 4 percorsi di formazione breve (100% condiviso) 3 concorsi di idee e 9 momenti consultivi	Realizzazione delle iniziative dei giovani e concretizzazione delle opportunità di lavoro per loro sul territorio del Monviso
	3.3 Fragili	50%	3 Ateliers transfrontalieri operativi e 1 marchio Ateliers Monviso che li identifica 4 esperienze di relazione transfrontaliere 2 soggiorni comuni	Incremento delle risorse (volontari, fondi - crowdfunding) da parte della comunità messi a disposizione della comunità stessa
	3.4 NTIC	25% Fragiles 45 % Jeunes	Reti sociali e spazi di collaborazione 3 sale attrezzate con NTIC ed operative 4 di attività transfrontaliere e di rete territoriale	Abitudine alla comunicazione a distanza Lab connessi (possibilità di iniziative congiunte in modo continuativo)
	3.5 Valutazione	100%	1 Rapporto scientifico operativo (MANUALE OPERATIVO per diffusione e ampliamento della rete e dei marchi) 1 business plan transfrontaliero	Sviluppo di un'analisi transfrontaliera comparata Disponibilità di un modello operativo congiunto di servizi di animazione

C. 8 Innovazione e sostenibilità

L'innovazione è intesa secondo tre dimensioni che il progetto ha fatto proprie: sociale ovviamente, organizzativa e tecnologica, come descritto in C.1.b (Le risposte del progetto).

Da: C.1.b (Le risposte del progetto)

- ➔ #Com.Viso si propone di **identificare modelli di innovazione dei servizi alla persona rivolti al territorio montano attraverso una sperimentazione che consenta di definirne le condizioni di sostenibilità.**
- **Innovazione tecnologica:** tecnologie per fabbisogno di relazioni verso l'esterno e tra i giovani; tecnologie per l'assistenza e la qualità della vita delle persone fragili
 - **Innovazione organizzativa:** servizi a supporto della capacità di iniziativa dei giovani; azioni migliorative dell'aggregazione sociale e del lavoro di rete tra gli operatori socio-sanitari del territorio
 - **Innovazione sociale:** a partire dall'animazione sociale e dal coinvolgimento delle comunità per sviluppare servizi in risposta al fabbisogno di aggregazione e di relazione di giovani e fragili, avviando percorsi di sviluppo di comunità.

Perché innovare attraverso l'animazione:

- l'animazione è la risposta individuata da parte dell'UE alla carenza di risorse e al fabbisogno di innovare i modelli di servizio,
- l'animazione integrata correttamente nei servizi e con l'ausilio delle nuove tecnologie, permette di mantenere le condizioni di sostenibilità economico-finanziaria dei servizi in area montana anche in situazione di risorse in calo, o di incrementare i servizi offerti a parità di costo; incrementa quindi la produttività.

Ad esempio: professionalizzare un operatore come animatore, a parità di staff permette di gestire più servizi a parità di costo, perché le sue competenze mettono a sistema le risorse dei gestori con le risorse sul territorio.

LA RISPOSTA DI #COM.VISO:

- **creare un Modello operativo congiunto, quindi unitario a livello transfrontaliero, per innovare concretamente i servizi alla persona attraverso l'animazione professionale**
- **adottarlo in tre centri di servizio sul territorio transfrontaliero.**

Per ciascuna azione del progetto, l'innovazione si traduce come di seguito descritto.

WP	Attività	Innovazioni sociali
3	3.1 Animazione	<p>L'animazione sociale, come modalità di intervento, può essere utilizzata congiuntamente su due tipi di utenti alle estremità della piramide delle classi di età, poichè in ambito rurale riscontrano problematiche simili legate alle relazioni.</p> <p>Il progetto identifica e definisce la figura professionale che manca e attraverso il coinvolgimento dell'Università di Torino e di Grenoble rende disponibile la figura professionale.</p> <p>Crea un'équipe transfrontaliera che sperimenta l'innovazione e attiva il primo nucleo operativo della rete di centri di servizio.</p>

3.2 Giovani	<p>Il progetto innova i servizi rivolti ai giovani sotto diversi aspetti.</p> <p>Il servizio sarà proposto come unitario.</p> <p>I giovani sono accolti nella loro completezza anziché da una sola problematica, e considerati a partire dalle loro potenzialità, anziché dalle difficoltà.</p> <p>Il servizio persegue l'obiettivo di favorire l'apertura mentale dei giovani creando strutture che permettono attività transnazionali continuative.</p>
3.3 Fragili	<p>Si persegue l'allargamento dal circolo familiare alla rete di buon vicinato. Questo processo avrà un effetto moltiplicatore dei legami sociali di prossimità.</p>
3.4 NTIC	<p>Attraverso l'attività Giovani emergenti, i giovani potranno sviluppare il modo di utilizzare e percepire i mezzi multimediali per sviluppare i loro progetti.</p> <p>Per quanto riguarda le persone fragili, le tecnologie permettono di lavorare sulla frammentazione territoriale (comunicazione a distanza con i vicini e accesso a dati locali per la prevenzione).</p>
3.5 Valutazione	<p>Orientamento ai risultati : le aspettative degli utenti target e del loro tasso di soddisfazione sono alla base della definizione delle attività.</p>

WP	Attività	Innovazioni organizzative
3	3.1 Animazione	<p>La creazione di un'équipe franco-italiana pluridisciplinare (tematiche e utenti) permetterà di condividere competenze e savoir-faire al di là dei contesti storici, culturali, istituzionali e legislativi.</p> <p>Il Modello operativo definirà le modalità organizzative in modo unitario a livello transfrontaliero per l'inserimento della nuova figura professionale e diffonderne l'utilizzo su tutto il territorio.</p>
	3.2 Giovani	<p>Il Modello operativo descriverà come organizzare i nuovi servizi per l'attivazione delle risorse giovanili, integrando la nuova figura professionale e la figura dei giovani leader, e come organizzare un servizio unitario.</p> <p>I giovani sono forza propositiva delle tematiche dei Lab, dei progetti delle Fab. Saranno anche coinvolti nella gestione e organizzazione di questi progetti.</p> <p>In particolare, un'équipe di giovani leader transfrontalieri sarà formata all'animazione partecipata, con gli animatori per i giovani, per gestire l'attività Giovani emergenti.</p>
	3.3 Fragili	<p>Il modello definirà le modalità organizzative per la creazione e attivazione di una rete di aiuto di volontari tra i vicini prossimi alle persone fragili. E' un'innovazione complementare alla presa in carico delle persone da parte delle istituzioni esistenti.</p>
	3.4 NTIC	<p>Strumenti digitali saranno utilizzati per tutti i gruppi target del progetto. La loro disponibilità immediata e gratuita favorisce l'innovazione.</p> <p>Saranno testate attrezzature per la mobilità ed anche le modalità di gestione del loro prestito.</p> <p>Il Modello descriverà le modalità organizzative per la gestione delle attrezzature innovative nella erogazione dei nuovi servizi.</p>
	3.5 Valutazione	<p>Identificazione degli elementi di innovazione organizzativa da adottare per garantire la sostenibilità economica della gestione dei servizi.</p> <p>Il Modello operativo definirà anche le modalità organizzative di gestione futura della rete transfrontaliera dei centri che attiveranno i servizi con il Lab Monviso inserendo l'innovazione continua tra gli obiettivi prioritari.</p> <p>L'organizzazione della sperimentazione è innovativa perché coinvolge gestori e poli universitari (Grenoble e Torino) per generare ulteriori opportunità di crescita e innovazione del sistema.</p>

WP	Attività	Innovazioni tecnologiche
3	3.1 Animazione	Il ricorso a strumenti di comunicazione a distanza permette una co-animazione e un monitoraggio regolare del progetto da parte dell'insieme dei partner transfrontalieri. Apertura di uno spazio condiviso (Cloud).
	3.2 Giovani	Saranno realizzati tre luoghi di accoglienza, Fab, attrezzati con i più recenti strumenti digitali per la comunicazione. In tali luoghi i giovani saranno accompagnati nell'utilizzare queste attrezzature come facilitatori della realizzazione dei loro progetti.
	3.3 Fragili	Ricorrere all'utilizzo di strumenti ludici (console di gioco) per fare esercizio fisico e mentale.
	3.4 NTIC	Giovani: gli strumenti digitali sono intesi come vettori di sviluppo di progetti e innovazione. Persone fragili: tecnologie per la comunicazione e nuove tecnologie saranno mezzi di relazione, accessibilità ai servizi ed a beneficio del territorio (mobilità).
	3.5 Valutazione	Per la valutazione i gestori sperimenteranno la condivisione dei dati di monitoraggio rispetto al grado di soddisfazione dell'utente.

Sostenibilità SOCIALE, ECONOMICA, AMBIENTALE.

Il progetto è totalmente orientato a favorire la **SOSTENIBILITÀ SOCIALE**.

L'innovazione proposta sarà rappresentata in un Modello operativo che grazie alla fase di dimostrazione sperimentale descrive le condizioni di **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA**.

Le scelte di:

- integrare la ricerca teorica accademica e la conoscenza approfondita delle modalità organizzative dei servizi,
- prevedere una sperimentazione lunga con l'attivazione di 5 nuovi servizi,
- coinvolgere operatori sia sociali sia sanitari,

sono necessarie perché sia possibile delineare esattamente nel **Business Plan Transfrontaliero** le condizioni di sostenibilità economica dei nuovi servizi.

E' un aspetto fondamentale perché per potersi diffondere il modello deve necessariamente essere non solo sostenibile, ma dimostrare con la sperimentazione e l'attivazione dei servizi di essere una risposta alle problematiche del territorio.

Oltre alle condizioni di sostenibilità economica il Modello operativo conterrà le informazioni necessarie ad amministratori e gestori per quantificare le opportunità in termini di **qualità** dei servizi, **soddisfazione dell'utente** e di mantenimento della popolazione in aree montane.

In termini di **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**, il progetto, sebbene non mirato esclusivamente a tematiche ambientali, incide direttamente sulla realizzare uno spazio montano sostenibile in quanto:

- propone soluzioni per limitare la mobilità di utenti e operatori garantendo l'accessibilità ai servizi in territori vasti e scarsamente popolati (operatori residenti, tecnologie per il monitoraggio a distanza e per la comunicazione, attivazione di risorse di vicinato),
- sostiene i giovani nella realizzazione di idee di attività rispettose dell'ambiente e della biodiversità, ed anzi ne promuove la valorizzazione.

C. 9 Indicatori

C.9.a. Indicatori di risultato del programma

Indicatore di risultato del programma Alcotra: Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi sanitari, sociali e alla persona sperimentati nell'area transfrontaliera (indicatore qualitativo, da valutarsi sulla base di un'indagine specifica).

Impatto previsto sull'indicatore: +20%

#Com. Viso al fine di monitorare il raggiungimento del risultato ha attribuito un'attenzione particolare alla valutazione. La verifica dell'incremento del grado di soddisfazione dell'utente sarà svolta come descritto in Attività 3.5 nell'arco di tutto il progetto, a partire da una programmazione iniziale e da una rilevazione in fase di avvio, proseguendo con step intermedi fino alla rilevazione finale, per comprendere come differenti azioni incidano ed in quale misura al fine di garantire il massimo risultato sulla base dell'indicatore da utilizzare.

La difficoltà nell'identificare l'impatto dello specifico servizio testato rispetto ad altri fattori convergenti sull'utente sarà risolta attraverso la scelta di una metodologia in grado di cogliere il valore di autoefficacia insito nei processi di empowerment e quanto tale aspetto abbia migliorato la percezione di salute e di benessere.

C.9.b. Indicatori di realizzazione - output del progetto

Indicatore di output del programma Alcotra: Numero di servizi ed interventi sviluppati

Come descritto nel paragrafo relativo ai risultati il progetto permetterà di configurare, sperimentare e descrivere tre Label :

- un modello transfrontaliero innovativo di servizi socio-sanitari basato sull'animazione sociale e sullo sviluppo di comunità
- 3 servizi testati a livello sperimentale (Lab – Fab – Ateliers) in 4 – 5 strutture diverse per tipologia, dimensioni e funzioni .

A conclusione del progetto saranno disponibili:

- approfondimenti sulle condizioni di trasferibilità e sostenibilità per agevolarne l'introduzione sul territorio
- un protocollo che descrive gli elementi ed i processi costitutivi di ciascun Label.

Schema di sintesi degli indicatori per attività

WP	Attività	Indicatori per attività			
		Realizzazione	Prodotti	Risultato attività	Impatto
0	0.1 Progetto	5 incontri transnazionali del partenariato definitivo 7 incontri con amministratori, attori locali	Compilazione dossier sinergie Descrizione dettagliata; Budget; Documenti di adesione	1 dossier di candidatura presentato	Definizione di una strategia comune di innovazione sociale a favore dei giovani e delle persone fragili in una zona di sperimentazione del territorio Monviso
1	1.1 Gestione	6 incontri ordinari del CP e report avanzamento/programmazione 15 incontri (videoconferenza) del ST per il monitoraggio dell'avanzamento fisico 15 incontri SA+ST per il monitoraggio dell'avanzamento amministrativo e finanziario	1 programmazione di dettaglio 5 report di monitoraggio dell'avanzamento fisico ed amministrativo 2 report annuali e n. 1 report finale 1 strumento metodologico di supporto alla SA 5 rendiconti semestrali	Rispetto della programmazione delle attività e limitate variazioni in fase di realizzazione. Rispetto del budget preventivo e ricorso limitato alle variazioni.	Raggiungimento dei risultati del progetto: 100% Avanzamento della spesa a fine progetto : 100%
2	2.1 Comunic. istituzionale	1 seminario di lancio 1 pubblicazione generale bilingue 1 seminario di conclusione	2 PPT degli incontri e documentazione collegata 1 libretto bilingue	Seminario di lancio: 50 persone Brochure: 800 copie, inserimento della versione sul web (x1000 download) Seminario di conclusione: 75 persone	Conoscenza indotta dei partner (+10% nel periodo) Conoscenza indotta di Alcotra (+10% nel periodo) Conoscenza spontanea dell'Europa (+10% nel periodo) Inviti a presentare il progetto: 10 occasioni di cui 5 durante il periodo progettuale

WP	Attività	Indicatori per attività			
		Realizzazione	Prodotti	Risultato attività	Impatto
	2.2 Marketing territoriale	10 video Youtube pubblicati 4 social network 12 pubblicazioni specifiche 6 video professionali 12 riunioni partecipative	Video amatoriali e professionali : 16 Pubblicazioni specifiche: 12 Resoconti degli incontri: 12	Numeri di accessi on line: 100.000 Opuscolo: 2400 copie 150 partecipanti alle riunioni partecipative	Conoscenza indotta dei partner (+10%); Conoscenza indotta di Alcotra (+10%); Conoscenza spontanea dell'Europa (+10%) Utilizzazione dei servizi: + 20% sul periodo
	2.3 Diffusione	10 comunicazioni professionali (4000 copie) 1 seminario europeo	Pubblicazioni professionali: 10 Atti del seminario	Aumento della rete professionale 150 partecipanti al seminario	#Com.Viso citato come esempio: 10 volte Invito a testimoniare sul progetto: 10 inviti di cui 5 nel periodo di realizzazione Continuità degli interventi pubblici e privati sull'innovazione sociale
3	3.1 Animazione	10-12 operatori nell'équipe transfrontaliera multidisciplinare Efficacia della formazione (contenuti e metodi) Efficacia delle competenze rispetto alle mansioni da svolgere	24 incontri/scambi di programmazione valutazione e formazione transfrontaliera 5 report di missione (immersione professionale) 4 report di tirocinio professionale 1 report intermedio e n. 1 report finale (Analisi e Modellizzazione del profilo professionale transfrontaliero e linee guida per contenuti e approccio formativo)	1 profilo professionale transfrontaliero	Coerenza delle competenze rispetto ai fabbisogni dell'utente

WP	Attività	Indicatori per attività			
		Realizzazione	Prodotti	Risultato attività	Impatto
	3.2 Giovani	<p>Lab: 3 laboratori di 4 giorni 3 giornate di preparazione 3 giornate di valutazione e monit.</p> <p>Fab: 3 spazi giovanili di matrice europea (Aiguilles, Briançon e Saluzzo) 4 percorsi di formazione brevi transfrontalieri (facebook live) 12 mesi di accompagnamento e tutoraggio per 42 idee progettuali</p> <p>Co-animazione Fab&Lab: 3 concorsi di idee e progettazione 9 momenti consultivi</p>	<p>Resoconto d'esecuzione per ogni laboratorio Video amatoriale Spazi recuperati e messi a disposizione dei giovani: 290 mq IT + 190 mq FR</p>	<p>Modellizzazione Lab: Numero di giovani che hanno partecipato ai laboratori: 150 Numero di animatori che hanno coinvolto i giovani: 6</p> <p>Modellizzazione Fab: 600 giovani che hanno partecipato ai 4 percorsi di formazione breve 12 mesi di accompagnamento per 42 idee progettuali</p> <p>Co-animazione Fab&Lab: 75 giovani coinvolti nella co-progettazione degli interni delle Fab 225 giovani coinvolti nella co-progettazione delle attività Fab</p>	<p>Incremento del grado di soddisfazione dell'utente Sviluppo di iniziative per i giovani Insediamento produttivo dei giovani nel territorio del Monviso</p>
	3.3 Fragili	<p>22 mesi di sperimentazione 2 immersioni professionali di 1 mese nei territori dei partner 6 incontri dell'équipe di operatori sociali e sanitari che segue l'azione progettuale (AS e OSS italiani, operatori francesi dell'ACSSQ) Sperimentazione servizio di aggregazione: - 8 atelier/laboratori attivati: 4 in ogni territorio; - 12 iniziative di piccolo gruppo su base annuale: 6 in ogni territorio; - 16 esperienze di relazione extra-territoriale annuali (di cui 4 transfrontalieri) - 2 soggiorni comuni annuali</p>	<p>1 report di programmazione iniziale degli obiettivi di tirocinio 1 report a fine tirocini di condivisione della metodologia di valutazione e programmazione della sperimentazione 4 report intermedi di monitoraggio e condivisione con le altre attività di progetto 1 report finale a supporto dell'Attività 3.5</p>	<p>Destinatari sperimentazione: 1.500 persone fragili 1 Label di innovazione organizzativa e sociale di servizi sviluppati attraverso l'animazione sociale professionale per i soggetti fragili (Ateliers Monviso)</p>	<p>(%) di incremento del grado di soddisfazione dell'utente in particolare legato al senso di sicurezza percepito Aumento del grado di soddisfazione dei fornitori dei servizi sanitari Incremento delle risorse di comunità attivate: n. 10 collettività, n. 60 volontari, 10 associazioni</p>

WP	Attività	Indicatori per attività			
		Realizzazione	Prodotti	Risultato attività	Impatto
	3.4 NTIC	600 giovani coinvolti nelle attività delle FAB 60 persone che sperimentano nuove tecnologie e ausili adatti per attività outdoor	3 spazi tecnologici allestiti per i giovani 4 eventi transfrontalieri realizzati da e per i giovani sperimentazioni di tecnologie e ausili innovativi per persone fragili su 60 utenti	Modellizzazione di 2 servizi transfrontalieri: - new media per l'innovazione sociale rivolta ai giovani transfrontalieri - nuove tecnologie per l'innovazione sociale - 24 operatori sociali e 12 operatori sanitari che grazie alle NTIC comunicheranno on line con i soggetti fragili	Incremento del grado di soddisfazione dell'utente Aumento della capacità di iniziativa e di fare impresa da parte dei giovani Aumento dell'attività sociale per ciascun target
	3.5 Valutazione	Identificazione delle condizioni di sostenibilità economica e di trasferibilità Identificazione di una metodologia di valutazione e quantificazione dell'impatto economico e sociale del modello	1 manuale di impostazione metodologica 3 protocolli di adesione rispettivamente ai Monviso Fab – Lab – Ateliers 3 rapporti di valutazione per ciascuna attività di sperimentazione di servizi (Att. 3.2, 3.3, 3.4) 1 business plan transfrontaliero 1 report conclusivo	Valutazione dell'incremento del grado di soddisfazione dell'utente Incremento della fruizione dei servizi	Grado di trasferibilità del modello

C.10. Calendario - scadenze

ACTIVITE' / ATTIVITA' et actions / ed azioni	anno I / année I												anno II / année II												anno III / année III					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
0. PREPARAZIONE DEL PROGETTO																														
0.1 Preparazione del progetto	*												*												*					
1. COORDINAMENTO																														
1.1 Coordinamento e gestione amministrativa																														
2. COMUNICAZIONE																														
2.1 Comunicazione istituzionale	S																													
2.2 Marketing territoriale																														
2.3 Diffusione dei risultati																									WE					
3. IN COMUNE																														
3.1 Animazione territoriale transfrontaliera																									MP					
3.2 Giovani emergenti													T																	
3.3 Solidarietà per le persone fragili																														
3.4 Nuove tecnologie per l'animazione sociale																									C					
3.5 Valutazione e capitalizzazione	BP																								RE RF					

* incontri CP / rencontres CP
WE workshop europeo
S séminaire de lancement / seminario di apertura

MP modélisation profil / modellizzazione profilo
T fin BTP / fine lavori
C événement final expérimentation (World café)

BP business plan
RE rapports expèrimentation / rapporti sperimentazione
RF rapport final évaluation / rapporto finale valutazione

II. Piano finanziario e costi

C.11. Costi - lista dettagliata dei costi (v. allegato)

v. allegato 02_desc_dett_liste_detaillée_depenses_it_fr.pdf

	Cofinancement / Cofinanziamento		Total contreparties / Totale contropartite				Total éligible dupartenaire/Totale ammissibile del partner	
	Montant du FEDER / Importo del FESR	Pourcentage de cofinancement du fonds / Percentuale di cofinanziamento del fondo	Contrepartie publique / Contropartita pubblica	Organisme financeur et date prévu de l'octroi / Organismo finanziatore e data prevista di approvazione	Contrepartie privée / Contropartita privata	Autofinancement issu des recettes / Autofinanziamento che deriva dalle entrate		Total contreparties / Totale contropartite
CMS	359.661,35	85%	63.469,65	Delibera CIPE N. 10 du 28 janvier 2015			63.469,65	423.131,00
ACSSQ	631.457,95	85%			111.433,76		111.433,76	742.891,71
FAB	488.308,00	85%	86.172,00	Delibera CIPE N. 10 du 28 janvier 2015			86.172,00	574.480,00
MJC	212.990,88	85%			37.586,63		37.586,63	250.577,50
TOTALE	1.692.418,18	85%	149.641,65		149.020,38		298.662,03	1.991.080,21